

SATHYA SAI

ETERNO

COMPAGNO



VOLUME 2, 9ª EDIZIONE
SETTEMBRE 2023



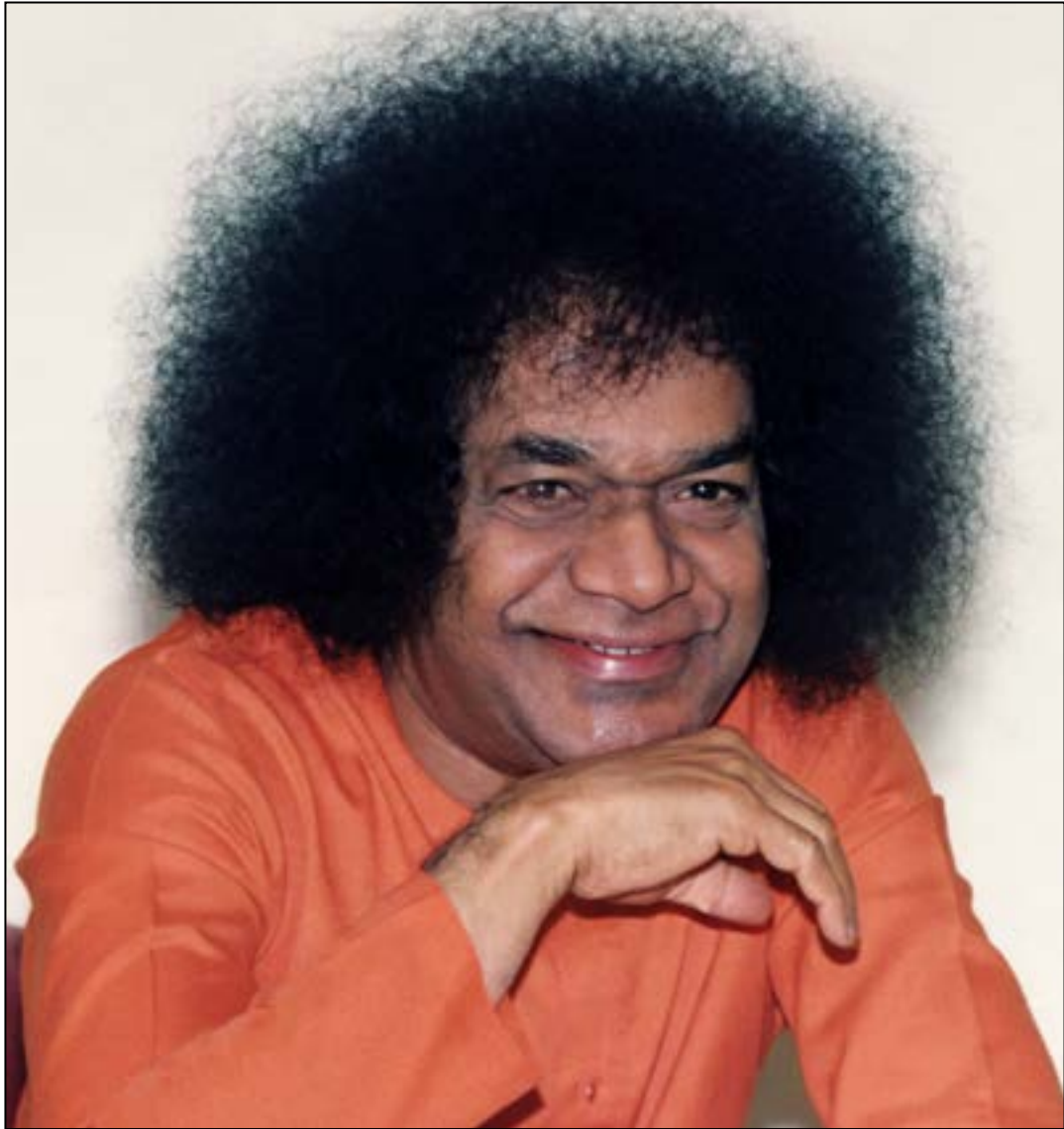
LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI



Vinayaka (Ganesha) è Colui che scaccia ogni dolore, difficoltà e infelicità. È il nemico di tutti gli ostacoli e non permette che se ne frapponga alcuno. È il distruttore degli ostacoli e conferisce felicità e pace (ai Suoi devoti). È il padrone di questi poteri: *Buddhi* (intelletto) e *Siddhi* (realizzazione spirituale). Che cos'è questa *Siddhi*? Quando c'è purezza di mente, si raggiunge la pace che è *Siddhi*. Quindi, Vinayaka è il Signore di *Buddhi* e *Siddhi*. Perciò, ogni essere umano dovrebbe acquisire il controllo sulla mente.

Sri Sathya Sai Baba

29 agosto 1995



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 2 • 9^a Edizione • Settembre 2023

ISSN 2833-3586 (Online)
ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2023 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Arcadia, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

- 2 Editoriale**
Il Principio di Ganesha
- 10 Discorso Divino**
L'Amore per Dio è la Sola Vera Ricchezza – 4 settembre 1996
- 24 Esperienze dei Devoti**
Storie del Signore Ganesha – Aravind Balasubramanya
Da Ateo a Credente – Manoj Kumar Singh
Il mio Genitore Divino – Deepa Singh
- 35 Dalla Penna Divina – Messaggio di Swami**
Pace (Shanti)
- 38 Servizio Umanitario**
L'Amore non Conosce Confini – Servizio Compassionevole nel Mezzo del
Conflitto in Ucraina
- 42 Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai**
Storia della SSSIO Svizzera
- 44 La Grandezza di Essere Donna**
Una Preghiera Sincera e la Grazia Divina per una Miracolosa Guarigione –
Vedeya Deo
- 44 Giovani Adulti Sai Ideali**
Diploma del Programma Internazionale 2023 Sri Sathya Sai sulla Leadership
Campo Nazionale Giovani Adulti in Indonesia
La Mia Riscoperta – dottor Nethran Pathmanathan
- 54 Educazione Sathya Sai**
Che Cosa Significa Swami per Me – Aadvik, Adishri, Arjun, Diya, Navneeth,
Nivedhita, Ovee e Sriya
- 56 Eventi & Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai, l'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

IL PRINCIPIO DI GANESHA

Il 19 settembre 2023, celebriamo il Ganesha Chaturthi. Ganesha è una Divinità universale. Quindi, assieme a milioni di devoti nel subcontinente indiano, anche altri milioni in tutto il mondo celebrano questa festività. Swami ha celebrato su larga scala per molti decenni il Ganesha Chaturthi a Prasanthi Nilayam. La festività è anche chiamata Vinayaka Chavithi, indicando che cade il 4° giorno del sacro mese di Bhadrapada (6° mese del calendario indù). Swami dice che, quando comprendiamo il significato spirituale dietro la sua celebrazione, un 'giorno festivo' (*holiday*) diventa un 'giorno sacro' (*holy day*).

Lo Stesso Principio Divino Dietro Tutti i Nomi e le Forme

Bhagavan Baba ci ricorda spesso:

*“C'è una sola religione,
la religione dell'Amore.
C'è un solo linguaggio,
il linguaggio del Cuore.
C'è una sola casta,
a casta dell'Umanità.
C'è un solo Dio,
ed è Onnipresente.”*

Nel Suo Discorso Divino del 17 maggio 1968, durante la Prima Conferenza Mondiale delle Organizzazioni Sathya Sai, svoltasi a Bombay (conosciuta oggi come Mumbai), Swami rivela brevi tratti della Sua Divinità e, approfondendo tale affermazione, proclama:

*“Questa è una forma umana in cui ogni
Entità Divina, ogni Principio Divino, vale*

*a dire tutti i Nomi e le Forme attribuiti
dall'uomo a Dio, sono manifesti.”*

In questo numero dell'Eterno Compagno, riviviamo le esperienze con il Signore Ganeshadiduedevoti, Swami Amritananda dell'India e il professor John Grimes degli Stati Uniti. Queste esperienze dimostrano che il nostro **Bhagavan comprende tutti i nomi e tutte le forme, tra cui Ganesha, noto anche come Vinayaka e Ganapathi.**

Perché l'Immersione?

Ganesha Chaturthi è il giorno in cui le persone offrono il loro reverente omaggio, adorazione e venerazione ricordando Ganapathi e cantando le Sue Glorie. Per il culto, i devoti si divertono a fare forme e composizioni artistiche diverse degli idoli di Ganapathi. In un'occasione, sono state esposte a Prasanthi Nilayam 750 esemplari unici di forme di Ganesha. Riferendosi a una grandiosa mostra, nel Suo Discorso Divino del 1° settembre 2000, Swami dice:

“Oggi, i devoti di Bangalore hanno portato 750 idoli da adorare del Signore Ganapathi, cosa che avviene quest'anno, essendo l'inizio del 75° anno del corpo fisico di Swami. Se ne possono portare 750 o 7 crore (70 milioni), ma Ganapathi è solo Uno. Senza purezza di cuore, non deriva alcun vantaggio dall'offerta di adorazione a qualunque numero di idoli di Ganapathi. Con il sentimento di unità, è sufficiente adorare un solo idolo di Ganapathi.”

Gli idoli di Ganapathi sono fatti d'argilla



... un vero ricercatore spirituale può affrontare, con la grazia del Signore Ganesha, qualsiasi compito, dal più piccolo al più grande.

e, dopo essere stati adorati per i giorni stabiliti, vengono immersi in acqua: stagni, laghi, mari o oceani, in un fausto rituale noto come *vijarjan* o *nimajjanam*. C'è un importante intimo significato dietro questo 'rituale': lo si rende 'spirituale' comprendendo lo 'spirito' dietro di esso.

Il rituale simboleggia la concretizzazione del senza forma in una forma e la sua dissoluzione nel senza forma. L'argilla, che non ha forma, viene utilizzata per creare un bellissimo idolo di Ganesha. L'immersione in acqua scioglie la forma, che torna nuovamente argilla. L'universo manifesto proviene dal senza forma e ritorna a quello stato. Il *nirguna nirakara* (Dio senza attributi e senza forma) prende una bellissima forma per la nostra redenzione, prima di tornare allo stato originario. Questo è vero per tutti gli *Avatar*, Rama, Krishna, Gesù, Buddha, Shirdi Sai, e il nostro Swami. **La 'discesa' di Dio è per l' 'ascesa' dell'Uomo.**

L'Intimo Significato di Ganesha

Tutti gli *ashram* e le istituzioni che Swami ha istituito hanno idoli di Ganesha, a parte i templi dedicati specificamente a Lui. Swami dice che Ganapathi sta per 'saggezza e purezza del cuore'. Ganapathi è Colui che ci dà forza spirituale e ci dota di suprema intelligenza. Queste due benedizioni sono chiamate, rispettivamente, *Siddhi* e *Buddhi*. Anch'esse sono essenziali per comprendere il principio di Ganapathi. Swami ha tenuto per decenni molti Discorsi in occasione del Ganesh Chaturthi, parlando diffusamente dell'intimo

significato di questa forma unica di Dio.

Il Signore Ganesha ha molti nomi accattivanti, come Vinayaka, Ganapathi e Vighneshvara. Vinayaka significa 'colui che non ha capi' (*Vi+nayaka*; *Vi* = senza e *nayaka* = capo). Egli è il capo supremo, senza nessuno al di sopra di Sé; è il sommo. Swami dice che Ganesha non adora nessuno, ma tutti gli Dei e le Dee si inchinano a Lui. Infatti, Vinayaka è anche chiamato *Prathama Vandana* (la Divinità adorata per prima). Qualunque cerimonia o culto inizia sempre con l'adorazione di Ganapathi. Ecco perché Egli si chiama *Gana-pati*, che significa 'Capo dei *Gana*,' e Ganesha 'Signore dei *Gana*'.

Nella tradizione yogica, i *Gana* sono tutti amici e seguaci di Shiva e sono di 12 tipi, ma, per essi, Swami ci dà nuovamente l'intimo significato. Dice che i 12 *Gana* sono presenti in ognuno di noi. Sono i 5 *Karmendriya* (organi d'azione), i 5 *Jnanendriya* (organi di percezione), la mente e l'intelletto. Questi 12 '*Gana*' ci portano verso Dio quando percorriamo il sentiero della verità e della rettitudine. Essi ci allontanano da Dio quando camminiamo sul sentiero della falsità o dell'ingiustizia. **Padroneggiamo questi *Gana* quando adoriamo Ganesha, indirizzandoci così verso Dio.**

Il Signore dal Volto di Elefante Che Cavalca un Topo

Spiccano due aspetti tra le tante particolari caratteristiche della forma di Ganesha: il volto di elefante e il topo, che serve come Suo veicolo. Ganesha viene

chiamato Gajanana, che significa 'Colui che ha il volto di elefante' (*Gaja* = elefante; *Aanana* = volto). Swami spiega che *Ga* sta per *Gamyam* (obiettivo), *Ja* per *Janmam* (nascita) e *Aanana* per volto. **Gajanana è Colui che ci porta faccia a faccia con l'obiettivo finale della nostra nascita, cioè Dio.** Questa spiegazione rafforza il profondo significato di 'Ganesha' e 'Ganapathi.'

La testa di elefante è anche simbolo di grande intelligenza. A parte questo, l'elefante ha orecchie grandi, ma una bocca appena visibile, il che trasmette il messaggio di ascoltare di più e parlare di meno. Swami dice spesso: "*Chiudi la bocca e apri il cuore.*" La proboscide dell'elefante è unica nella sua capacità di sollevare l'ago più piccolo e anche il tronco più grande. Ciò implica che **un vero ricercatore spirituale può affrontare, con la grazia del Signore Ganesha, qualsiasi compito, dal più piccolo al più grande.**

L'elefante è anche noto per l'estrema lealtà al suo padrone. È pronto a sacrificare la sua stessa vita per colui che ama. La prova diretta è Sai Gita, l'elefantessa preferita di Swami e ardente devota. Swami ha spesso parlato della sua devozione e dedizione a Lui. Pertanto, come il Signore Rama, che celebrò i riti funebri per Jatayu, l'uccello grande devoto, anche Swami li eseguì per la devota elefantessa, restando lunghe ore sotto il sole cocente.

Ganesha viene chiamato *Mushika Vahana* (Colui che cavalca un topo). Che cosa rappresenta il topo? Il topo si muove nella notte, e quindi, rappresenta l'oscurità, che simboleggia l'ignoranza. Ganapathi, che cavalca il topo, è considerato il controllore dell'oscurità dell'ignoranza. Il topo è noto anche per il suo forte olfatto (*vasana*). Basandosi sull'odore di un oggetto, per quanto debole possa essere, il topo trova la strada verso di esso. Infatti, se qualcuno vuole intrappolare un topo, sfrutta il suo acuto olfatto come una debolezza per

intrappolarlo con un pezzetto di cibo.

Il profondo significato di *vasana* riguardo l'umanità è la nostra tendenza intrinseca (*vasana*) derivante da vite precedenti. Questi *vasana* innescano le nostre azioni nella vita presente. Indicano anche i desideri. **Vinayaka, che cavalca il topo, significa il trionfo della saggezza sui problemi gemelli dell'ignoranza e dei desideri che intrappolano l'uomo.** Così, Egli scaccia la nostra ignoranza e le infauste tendenze egoiche (*ashubh vasana*) e ci inculca benefiche tendenze altruistiche (*shubh vasana*), aiutandoci così a progredire verso l'autorealizzazione.

Vighneshvara (il Signore degli ostacoli) è un altro nome di Ganesha. Swami spiega magnificamente che il Signore Ganesha rimuove gli ostacoli ogni volta che facciamo atti buoni e altruistici. Ma Ganesha crea anche ostacoli quando qualcuno è coinvolto in azioni malvagie o attività ingiuste. In entrambi i casi, Egli ci aiuta a progredire nella giusta direzione lungo il nostro cammino spirituale.

Una Preghiera Comune a Ganesha

Shuklambaradharam Vishnum

Shashivarnam Chaturbhujam,

Prasanna Vadanam Dhyaayeth Sarva

Vighnopashantaye

Ecco il significato letterale delle parole e l'intimo significato dato dal nostro amato Swami:

1. *Shuklambaradharam* - Colui che è vestito di bianco. Il bianco significa purezza.
2. *Vishnum* - Vishnu, in sanscrito, significa Colui che è onnipresente. Ganesha pervade tutto.
3. *Shashivarna* - Colui che ha una carnagione grigia (*vibhuti*). Anche *vibhuti* si riferisce ai grandiosi poteri divini.
4. *Chaturbhujam* - Colui che ha quattro mani. Queste quattro mani

Swami sottolinea
che il merito di
visitare tutti i luoghi
di pellegrinaggio
nel mondo non può
superare il merito
dell'adorazione
e del servizio ai
propri genitori.



rappresentano i quattro aspetti della compassione e benevolenza di Ganesha. Tiene *pasha* (funne) in una delle mani per tirarci verso Dio quando Lo adoriamo o ci poniamo in schiavitù quando Lo dimentichiamo. La seconda mano regge il tridente, usato per riscattare i buoni e punire i cattivi. La terza è la *varadahasta*, o mano che elargisce doni. La quarta mano è *abhayahasta*, o mano che dona coraggio ai devoti. In altre versioni, la quarta mano reca una mazza, una zanna o un dolce bollito a vapore (*modaka*).

5. *Prasanna Vadanam Dhyayeth* - Noi meditiamo sul Signore Ganesha, che ha un volto piacevole e sorridente. L'ABC di Swami riguardante la vita è "Siate Sempre Allegrii." Egli diceva spesso: "Abbiate un volto sorridente, non una faccia lunga o da 'olio di ricino' (la smorfia del volto quando viene somministrato olio di ricino come lassativo)."
6. *Sarva Vighnopashantaye* - Rimuove tutti gli ostacoli (quando agiamo bene) per farci progredire nella giusta direzione.

La Dedizione di Ganesha al Lavoro

La zanna rotta nella mano di Ganesha è la Sua. Egli ha una sola zanna intera ed è perciò chiamato *Ekadanta* (che ha una sola zanna). La storia dietro questo è collegata al grande saggio Veda Vyasa. Egli aveva necessità di un abile scrivano per trascrivere il grande poema epico *Mahabharata*, che contiene più di 200.000 versi. Il *Mahabharata* è considerato il *Panchama Veda* (Quinto Veda). Ha in esso le tre più grandi Scritture per la propria salvezza: la *Bhagavad Gita* (la conversazione del Signore Krishna con Arjuna), il *Vishnu Sahasranama* (i 1000 nomi di Vishnu dati dal grande Bhishma a Yudhistira), e il *Sanatsujatiyam* (il trattato advaitico su come raggiungere l'autorealizzazione).

Il Signore Ganesha accettò di essere lo scrivano a condizione che Vyasa lo narrasse senza sosta. Per mantenere il ritmo, Vyasa compose versi complessi, che richiedevano a Ganesha di comprenderli pienamente prima di scriverli. Mentre Ganesha scriveva energicamente e appassionatamente, la penna d'oca si ruppe. Per continuare, Egli spezzò una delle sue zanne e la usò come strumento per scrivere. Questo gesto preservò la completezza e la profondità dell'epica. **La zanna rotta di Ganesha simboleggia quindi il sacrificio e l'impegno per il lavoro e la conoscenza, ed è una lezione per tutti noi.** Nel fare il lavoro dovremmo metterci tutto il nostro cuore, la mente, l'anima e la forza.

Il Ganapathi Atharva Shirsha

L'altra preghiera comune cantata per il Signore Ganesha, alla presenza divina del nostro Signore Sai, è il *Ganapathi Atharva Shirsha*, che fa parte dell'*Atharva Veda*, uno dei quattro *Veda*. Il *Ganapathi Atharva Shirsha* è una composizione profonda e mistica che loda e descrive le qualità, gli attributi e il significato del Signore Ganesha. È considerato una forma di meditazione e devozione a Ganesha, che anela alle Sue benedizioni per i vari aspetti della vita, tra cui la rimozione degli ostacoli, il raggiungimento della conoscenza, e la crescita spirituale. Esaminiamo i principali aspetti di questo inno.

Proprio all'inizio di questa preghiera vedica vi è il proclama: "Ganapathi, tu sei l'epitome di *Tat Tvam Asi* (Tu sei Quello), *Sarvam Khalvidam Brahma* (Tutto questo è davvero Brahman) e l'*Atman* (la Realtà eterna e immutabile). Tu sei il *Kartasi* (Creatore), il *Dhartasi* (Sostenitore) e l'*Hartasi* (Distruttore)."

Ciò definisce il Signore Ganesha come protettore da tutte e dieci le direzioni (N, S, E, O, NE, NO, SE, SO, sopra e sotto). Proclama Ganapathi come *Satchitananda* (*Sat-Chit-Ananda*, l'incarnazione di Verità,

Consapevolezza e Beatitudine). Annuncia Ganesha come costituente i cinque elementi (terra, acqua, fuoco, aria e spazio). Dice anche: "Tu sei Brahma (Creatore), Vishnu (Sostenitore), Rudra (Distruttore), Indra (Dio della pioggia), Vayu (Dio del vento), Surya (Dio del sole), Chandra (Dio della luna) e l'entità ultima responsabile di tutti e tre i *Loka* (i piani dell'esistenza) e il *Pranava* (il suono primordiale): OM."

Menziona inoltre che Ganesha è un'incarnazione e va oltre a:

- i tre *guna* (*satva, rajas, e tamas*);
- i tre stati (veglia, sogno, e sonno profondo);
- i tre corpi (grossolano, sottile e causale);
- i tre tempi (passato, presente e futuro);
- i tre poteri (*ichcha-volontà, jnana-conoscenza, kriya-azione*).

Ganesha si rivela inoltre essere il residente del *Muladhara Chakra*, che è responsabile di suscitare il potere della *Kundalini*. Il *Ganapathi Atharva Shirsha* descrive anche il potente **suono-seme (*Bijakshara Mantra*) per Ganesha: *Om Gam Ganapathaye Namaha*. Questo *mantra*, che contiene le lettere *bija* (seme) '*Gam*,' rimuove tutti gli ostacoli e conferisce conoscenza, saggezza e illuminazione spirituale.**

Significato delle Offerte a Ganesha

Noi facciamo offerte al Signore Ganesha di erba tenera e dolci bolliti al vapore (*modaka*). Ciò evidenzia l'importanza del cibo sano e satvico. Nel contesto moderno, questo potrebbe essere inteso come cibo vegetariano, insalate e preparazioni alimentari semplici, fresche e sane.

Che dire allora del ventre prominente di Ganesha nonostante l'assunzione di cibi sani? Swami dice che la pancia di Ganesha è una metafora delle capacità di digerire e assimilare le esperienze della vita, sia piacevoli sia sgradevoli. Il



grande stomaco è anche un deposito di *Jnana* (saggezza). Proprio come lo stomaco assicura nutrimento a tutti gli organi e le membra, il Signore Ganesha distribuisce *Jnana* a tutti i devoti.

La Storia della Razza Divina

Una volta, il Signore Shiva e la Sua consorte, la Dea Parvati, annunciarono una gara tra i loro figli, Ganesha e Karthikeya. Il vincitore sarebbe stato colui che avrebbe fatto il giro del mondo, ritornando per primo. Egli, come ricompensa, avrebbe ricevuto un frutto e sarebbe stato incoronato come Maestro dei *Gana*. Karthikeya, cavalcando il suo pavone, si librò



rapidamente nel cielo, con l'obiettivo di circumnavigare l'universo. Nel frattempo, Ganesha, consapevole del proprio limite nella guida di un veicolo lento come il topo, rimase semplicemente seduto a pensare. Il suo astuto intelletto lo spinse a girare attorno ai genitori.

Egli spiegò che, per Lui, i genitori incarnavano l'universo. Affermò poi di aver vinto la gara, perché il Signore Shiva e Madre Parvati non erano solo i suoi genitori, ma i genitori di tutto l'universo. Impressionati dalla saggezza di Ganesha, il Signore Shiva e la Dea Parvati lo dichiararono vincitore, poiché il suo atto simboleggiava devozione e suprema saggezza.

Oltre a riflettere l'intelligenza di Ganesha, questa storia evidenzia che i genitori sono veramente l'universo e che

dovrebbero essere venerati così. **Swami sottolinea che il merito di visitare tutti i luoghi di pellegrinaggio nel mondo non può superare il merito dell'adorazione e del servizio reso ai propri genitori.**

L'Unico Principio in Forme Diverse

Il *Ganesha Purana* descrive le 32 forme del Signore Ganesha e, tra queste, Mahaganapathi è ampiamente adorato. Le prime 16 forme di Ganesha sono note come "*Shodasa Ganapathi*", e le ultime 16 sono conosciute come "*Ekavimsathi*". Ogni forma ha poteri e caratteristiche speciali. A seconda dei nostri problemi e questioni, possiamo scegliere la forma appropriata.

1. *Bala Ganapathi* – Il Signore in forma di bambino.
2. *Taruna Ganapathi* – Colui che è giovanile.
3. *Bhakti Ganapathi* - Colui che concede devozione.
4. *Vira Ganapathi* – Colui che è valoroso.
5. *Shakti Ganapathi* – Colui che è potente.
6. *Dvija Ganapathi* – Colui che è 'nato due volte' (la 'seconda nascita' è un riferimento all'iniziazione al *Gayatri Mantra*).
7. *Siddhi Ganapathi* – Colui che è spiritualmente realizzato.
8. *Ucchhishta Ganapathi* - Il Signore delle offerte benedette.
9. *Vighna Ganapathi* - Il Signore degli ostacoli.
10. *Kshipra Ganapathi*:- Il Signore che è veloce ad agire.
11. *Heramba Ganapathi* - Il Signore che protegge i deboli e gli indifesi.
12. *Lakshmi Ganapathi* - Il Signore della prosperità e del benessere.
13. *Maha Ganapathi* – Colui che è grande.
14. *Vijaya Ganapathi* – Colui che è vittorioso.
15. *Nritya Ganapathi* – Il Signore della danza.
16. *Urdhva Ganapathi* – Colui che viene esaltato.
17. *Ekakshara Ganapathi* – Colui che ha una singola sillaba (*Gam*).
18. *Varada Ganapathi* - Il Signore che elargisce doni.
19. *Tryakshara Ganapathi* - Il Signore delle tre lettere, A-U-M (OM).
20. *Kshipra Prasada Ganapathi* - Il Signore che è pronto a premiare.
21. *Haridra Ganapathi* - Il Signore dal bel colore dorato.
22. *Ekadanta Ganapathi* – Il Signore con una sola zanna.
23. *Srithi Ganapathi* - Il Signore della creazione.
24. *Uddanda Ganapathi* - Il Signore che applica il *dharma*.
25. *Rinamochana Ganapathi* – Colui che estingue i debiti (mondani e spirituali).
26. *Dhundhi Ganapathi* - Il Signore che aiuta a raggiungere la liberazione (*moksha*) attraverso pratiche spirituali.
27. *Dvimukha Ganapathi* - Il Signore con due teste che vede in tutte le direzioni.
28. *Trimukha Ganapathi* - Il Signore con tre teste che è oltre i tre *guna*.
29. *Simha Ganapathi* – Colui che, senza paura, cavalca un leone proteggendo i devoti e rimuovendo le loro paure.
30. *Yoga Ganapathi* - Il Signore dello yoga.
31. *Durga Ganapathi* - Il Signore nella forma della Dea Durga che distrugge i peccati e i legami karmici.
32. *Sankatahara Ganapathi* - Il Signore che rimuove le difficoltà e i problemi della vita.

Ganapathi ha questi nomi e forme, ma il principio di base è lo stesso: Brahman o Satchitananda (Verità, Consapevolezza, e Beatitudine). **Così, quando adoriamo il Signore Ganesha con intensità e amore, ovunque noi siamo, Egli risponde alle nostre preghiere.** PreghiamoLo tutti, comprendendo il significato delle preghiere, e facciamo di Ganesha il modello nel nostro viaggio verso il raggiungimento della liberazione.

Jai Sai Ram!



L'Amore per Dio è la Sola Vera Ricchezza

“Più dolci dello zucchero, più gustosi dello yogurt e più dolci certamente del miele sono i Nomi di Rama e di Krishna.

La ripetizione costante di questi dolcissimi Nomi fa provare il sapore del nettare divino. Quindi, si dovrebbe meditare costantemente sui Nomi di Rama e Krishna.”

(Poesia Telugu)

Incarnazioni dell'amore Divino! In verità, tutto questo è Brahman (*Sarvam khalvidam brahma*). Tutto è manifestazione della Divinità. Criticare i giochi divini e i poteri supremi degli *Avatar* è facile, ma comprendere il principio della loro divinità è difficile.

Dio, che è onnipervadente, è presente nella verità (*sathya*) e nella non verità, (*asathya*), nella rettitudine (*dharma*) e nella disonestà (*adharna*), nel bene e nel male. Stando così le cose, come potete definire qualcosa come bene e qualcos'altro come male, questo come divino e quello no? Sin dai tempi antichi, l'essere umano ha indagato sul Principio della Divinità e l'ha diffuso in tutto il mondo; basandosi sulle esperienze proprie, è andato dichiarando che il Divino ha una forma particolare dotata di certi attributi.

La Divinità risplende in tutti. Il mondo intero è governato da tre principi: creazione, sostentamento e dissoluzione. A qualunque nazione o fede uno appartenga, che si tratti di uno scienziato o di un filosofo, egli non può negare questa verità. I tre principi, tuttavia, possono solamente indicare il Principio della Divinità, non possono concederNe la visione. Sono soltanto gli indicatori della Sua esistenza. Guardando da lontano, voi dite che la stella polare è sulla cima di un particolare albero, ma, in realtà, essa non è lì: l'albero è solamente un indicatore della posizione dell'astro, che è situato lontano milioni di miglia. In modo simile, i *Veda*, le *Shastra*, l'*Itihasa* e i *Purana* (Scritture, epiche e testi mitologici) sono soltanto indicatori dell'Esistenza della Divinità, non possono dare l'esperienza diretta del Principio Divino.

Quando si offre tutto a Dio in totale abbandono e con piena fede, e si crede che il Cuore di Dio sia la propria dimora permanente, allora ci sarà beatitudine, beatitudine e beatitudine.



Quando vedete una fitta foresta, un'enorme montagna o un fiume che scorre, il vostro cuore si colma di gioia; essi evidenziano il potere immenso di Dio. Le stelle brillano nel cielo, i pianeti ruotano nelle loro orbite, il sole dà la luce e il vento spira: tutti questi sono indicatori della Divinità.

Quando riconoscete la natura di una scintilla, conoscete la natura del fuoco; quando conoscete la natura di una goccia d'acqua, conoscete quella di tutto il Gange. Allo stesso modo, se comprendete anche una piccola frazione del principio della Natura, capite l'infinita Divinità. Per questo, le *Upanishad* dichiarano: "Brahman è più sottile del più sottile e più vasto del più vasto (*anoraniyan mahato mahiyan*)."
L'essere umano è essenzialmente l'incarnazione della Divinità onnipotente; la Divinità splende fulgidamente in ognuno, ma l'uomo è

incapace di comprendere la sua divinità innata a causa dell'attaccamento al corpo. Dovreste considerare ogni cosa del mondo come divina e perseguire *satyanveshana* (la ricerca della verità). Che cosa significa *satyanveshana*? Dov'è la Verità? Che bisogno c'è di cercarla se è ovunque? Eppure esiste qualcosa, che chiamiamo "fatto", che è differente dalla Verità. Per esempio: noi diciamo che, ogni giorno, il sole sorge a est e tramonta a ovest. Qui si deve applicare *satyanveshana* per scoprire se si tratti di un fatto o della verità. Stando all'esperienza quotidiana, è un fatto che tutti i giorni il sole sorga a est e tramonti a ovest, ma, se indagate più a fondo, scoprite che questo non è vero.

Il sole è fisso e non si muove; è a causa della rotazione della Terra sul suo asse che vedete l'alba e il tramonto ogni giorno. Questo è chiamato *satyanveshana*.

Siamo noi che ci muoviamo con la Terra e, come risultato, sperimentiamo il fenomeno dell'alba e del tramonto: il sole non si muove. Allo stesso modo, dovrete sforzarvi di cercare la Divinità nell'essere umano. In che modo possiamo scoprirne la Divinità innata? È a questo proposito che le *Upanishad* esortano: "Conosci te stesso." Che risposta potete dare quando qualcuno vi chiede: "Chi sei tu?" Se dite che appartenete a una certa nazione, alla tale comunità, che siete figli di questo e quella, equivale questo a dichiarare chi siete? Questa non è la risposta corretta. **Conoscere voi stessi comporta la scoperta del vostro vero Sé, che trascende il corpo, la mente, l'intelletto, il complesso di ricordi e semi mentali (*chitta*), e l'ego (*ahamkara*).**

Riferendosi a questo, il *Vedanta* insegna il principio del *neti, neti* (non questo, non quello). Il corpo, la mente, l'intelletto, i ricordi, i semi mentali e i sensi sono semplici strumenti. Voi siete la Divinità che è oltre tutto questo. La Divinità è responsabile del loro funzionamento.

Comunque, quando cominciate a cercare la verità in questo modo, potete incontrare molte difficoltà, problemi e sofferenze.

Quando i demoni e gli dei zangolarono l'oceano di latte, il primo che emerse da quel processo fu un veleno mortale; solamente dopo si manifestarono uno dopo l'altro: Kamadhenu (la mucca che soddisfa i desideri), Airavat (l'elefante celeste) e Laksmi (la Dea della ricchezza). Anche la divina ambrosia emerse soltanto dopo il veleno. In modo simile, quando zangolate il vostro cuore, che è come l'oceano di latte, usando la saggezza e una zangola, è possibile che dobbiate affrontare inizialmente delle difficoltà, ma, **se continuate il processo**

con determinazione, qualità preziose come la compassione, la tolleranza, l'empatia e l'amore si manifesteranno da quell'oceano.

Il cuore umano è come l'oceano di latte (*kshira sagara*), ma oggi è diventato impuro a causa della presenza di mostri marini come il desiderio, l'ira, l'illusione, l'avidità, l'orgoglio e la gelosia. Il cuore umano è il contenitore di qualità sacre, per cui lo si paragona all'oceano di latte. Per questo il Santo Tyagaraja cantava: "O Tu, che sei l'Uno che giace disteso sull'oceano di latte, proteggimi, Ti prego." Dio è descritto come Colui che giace disteso sull'oceano di latte, il che significa che Egli alberga nel cuore umano puro: quella è la Sua vera residenza.

L'Atma è la Sorgente della Beatitudine

Nel ricevere le rimostranze delle *gopi* per il fatto che Krishna rubava il burro dalle loro case, madre Yashoda Lo riprese dicendo: "Non abbiamo cibo a casa? Non abbiamo burro e latte? Perché rubi il burro nelle case delle *gopi*?" Un altro giorno, una *gopi* le disse che Krishna stava mangiando del fango. Allora ella Lo prese per un orecchio e disse: "Non ti piace il burro che faccio io? Perché mangi il fango?" Allora Krishna rispose sorridendo: "Madre, sono un bambino che mangia fango o sono impazzito? Perché mai mangerò il fango?" Le parole di Dio sono piene di mistero e hanno un profondo, intimo significato. **Con la Sua risposta, Krishna bambino comunicò indirettamente a Sua madre di non essere un bambino, ma Dio Stesso.** Dio insegna sempre in modo indiretto.

Dato che l'essere umano è sempre immerso nella vita mondana, nelle tendenze secolari e nelle preoccupazioni, non è possibile che comprenda gli

“*Non si può trarre beatitudine dalle persone o dai beni materiali o dagli sforzi mondani. L'Atma è l'unica fonte di beatitudine.*”

insegnamenti che si riferiscono ai Principi Trascendentali se questi gli vengono impartiti direttamente.

La vita dell'essere umano è centrata sulla materialità, mentre ciò che Dio fa è centrato sulla spiritualità. Per comprendere il principio della spiritualità, l'uomo dovrebbe trasformarsi e prendere la via che conduce alla spiritualità; egli dovrebbe sapere come comportarsi in armonia con il tempo, il luogo e le circostanze. Adi Shankara affermò:

*Yoga ratova, bhoga ratova,
Sanga ratova, sanga viheena.
Yasya Brahmani ramate chittam,
Nandati, nandati, nanditi yeva.*

(Versi sanscriti)

Colui che ha la mente fissa in Brahman è sempre beato mentre è impegnato nella spiritualità o nei piaceri derivanti dalle cose del mondo, mentre è solo o in compagnia.

Possono gli *yogin* raggiungere la Divinità semplicemente perché vivono in modo semplice e austero? Possono i materialisti raggiungere la Divinità soltanto perché si danno a tutti i piaceri e alle comodità? Si può ottenere la Beatitudine Divina solamente offrendo tutto a Dio e maturando fede certa nel fatto che Egli alberga nel proprio cuore. **Quando si offre tutto a Dio in totale abbandono e con piena fede, e si crede che il Cuore di Dio sia la propria dimora permanente, allora ci sarà beatitudine, beatitudine e**

beatitudine. Non la si può ottenere dalle persone, dai possedimenti materiali o dalle imprese terrene. L'Atma è la sola fonte della Beatitudine. L'essere umano cerca per sua natura la Beatitudine, è un contenitore di Beatitudine e l'incarnazione effettiva della Beatitudine. Allora, qual è la causa della sua infelicità? L'attaccamento al corpo ne è la causa maggiore.

Voi non potete lasciare la casa e andare altrove. Non dovete abbandonare i doveri e le responsabilità terrene: potete continuare ad assolvere tutti i compiti che il vivere in società comporta, ma non lasciate mai Dio. Avere una qualunque quantità di ricchezza non serve a niente se non nutrite amore per Dio nel cuore; la vostra ricchezza e proprietà vera è l'Amore di Dio e solamente l'Amore di Dio.

A che cosa serve l'esistenza dell'essere umano nel mondo se egli non recepisce l'Amore di Dio? L'amore terreno è temporaneo come una nuvola passeggera: in un momento viene e un momento dopo va. Solamente l'Amore di Dio è duraturo e dona la Beatitudine eterna. Dovreste rendervi meritevoli di un Amore simile.

Le *gopika*, i *gopala* e tutta la gente di Repalle (*nome in telugu del villaggio di Brindavan – n.d.t.*) divennero i recettori di quell'Amore Divino, ma molti criticarono i giochi divini di Krishna a causa del loro modo di pensare deviato.

Krishna visse a Repalle solamente fino

all'età di sette anni. Dire che un bambino così piccolo indulgesse in azioni contrarie alle norme della società non ha senso. Dopo che, a sette anni, andò a Mathura, non tornò più a Repalle.

Le persone, incapaci di comprendere la sacralità delle Azioni Divine, attribuiscono i loro stessi sentimenti a Dio e si allontanano da Lui a causa della loro incomprensione. "Come sono i sentimenti, così è il risultato. (*Yad bhavam tad bhavati*)."

Prima di tutto, dovete riconoscere che cos'è la vera Divinità. La consapevolezza presente in ognuno è la vera Divinità. Dovete comprendere la natura di questa consapevolezza.

In questa sala ci sono tante persone; il fatto che siano qui indica "essere". È la luce a renderci consapevoli della loro presenza. *Sat* indica l'esistenza, *Cit* la consapevolezza; quando *Sat* e *Cit* si incontrano, ne risulta la Beatitudine. Perciò, *Sat*, *Cit* e *Ananda* definiscono la nostra vera natura.

Esse sono tutte dentro di noi. "Quel Dio onnipervadente è presente dentro e fuori." **La stessa Divinità è presente all'interno e all'esterno. Quando comprenderete questa verità, sperimenterete la Beatitudine.** Le persone pensano di conoscere la natura della Divinità, ma, in effetti, non conoscono niente. Perché? Perché non Ne hanno alcuna esperienza.

Il Mondo è un'illusione

*Kala lo choochina medalu, middhelu,
kannulu therachina levu kada*

(Versi telugu)

Le dimore e gli edifici che appaiono

in un sogno non esistono quando si aprono gli occhi.

Una volta una persona incapace di sostenere la famiglia lasciò la sua casa senza informare nessuno. Dopo aver guadagnato del denaro facendo dei lavori occasionali, decise di tornare a casa. Quando era partito, aveva un figlio molto attaccato a lui che morì per il dolore della separazione. Sulla via del ritorno, l'uomo si trovò improvvisamente sotto un temporale con tuoni, fulmini e pioggia battente mentre calava la sera. Pensò allora che non fosse saggio viaggiare in quella situazione e si fermò per la notte in un ostello di un villaggio vicino.

Appena addormentato sognò di essere un re seduto su un trono d'oro. Aveva molti servitori, sei figli in abiti principeschi, un letto reale su cui riposare senza preoccupazioni di sorta.

All'improvviso, un forte tuono lo svegliò ed egli, guardandosi attorno, pensò: "Ahimè! Che cosa ne è stato del letto reale? Poco fa, ero un re: dov'è il mio trono? Dove sono i famigli che mi servivano? E dove sono i miei sei figli?" A quel punto si disperò comprendendo che tutto questo era stato un sogno.

Al mattino si rimise in cammino e giunse a casa. La moglie, appena lo vide, scoppiò in lacrime; era felice di vedere il marito di nuovo a casa e addolorata per la perdita dell'unico figlio. L'uomo le chiese dove fosse il figlio e, quando seppe che era morto, rimase scioccato, bloccato in piedi senza mostrare alcuna emozione. La donna allora gli chiese la ragione di

questo suo non mostrare segni di dolore per la morte del figlio a cui era molto affezionato.

Egli rispose: “O donna ingenua! La notte scorsa, mentre dormivo nell’ostello, ho sognato di essere un re sdraiato su un letto d’oro, con molti servitori ai miei comandi e sei figli vestiti da principi; ora ho perduto quei figli. Per che cosa dovrei piangere? Per la perdita di sei figli o per quella del nostro unico figlio? Quelli erano figli miei nel sogno e questo era mio figlio nello stato di veglia; **nello stato di veglia non c’è sogno e nel sogno non c’è stato di veglia, ma io sono presente in ambedue, per cui sono la sola realtà e tutto il resto è mera illusione.** Io sono onnipresente; tutte le altre cose sono nuvole passeggere.” Egli comprese che questo mondo è solamente un’illusione.

Come Sperimentare la Vera Felicità

Al fine di sperimentare la vera felicità, l’uomo ha bisogno di tre cose. **Prima** di tutto, deve sapere ciò che ci si aspetta che sappia. **Seconda** cosa, deve abbandonare ciò che è suo dovere abbandonare e, **infine**, deve arrivare dove è suo compito arrivare. Solamente allora può sperimentare la vera felicità.

Che cos’è che l’essere umano dovrebbe sapere? Egli dovrebbe cercare le risposte a “Qual è la natura di questo mondo?” “Quanto vi rimarrò?” “Che cosa sto sperimentando qui?”

Voi vedete molti nascere e molti altri lasciare questo mondo. Come il nome *jagat* (venire e andare) indica, ogni cosa viene e va in questo *jagat* (mondo).



La stessa Divinità è presente dentro e fuori. Se solo una frazione di questa Divinità è compresa, anche solo per un momento, si può sperimentare un’immensa beatitudine.

“Dove c'è purezza, ci sarà unità. Quando l'unità e la purezza si uniscono, la divinità si manifesta.

Se riconoscerete la natura transitoria del mondo, sperimenterete la felicità. Questo è ciò che dovrete sapere. Siete venuti a conoscere la natura del mondo. Che cosa dovrete, dunque, abbandonare? L'illusione è ciò che dovrete abbandonare. Nella vostra illusione, voi considerate reali cose che non lo sono e sperimentate la sofferenza cercando di aggrapparvi. Pensate nientemeno che *maya* e la sofferenza vi abbiano afferrato e non vi lasceranno più.

Il dolore ha forse mani, piedi, occhi, naso ecc.? Solamente voi avete questi organi; quindi siete voi che avete afferrato il dolore e non il contrario. Il dolore non ha le mani per afferrarvi, ma voi immaginate di essere in sua balia, causa della vostra sofferenza. Questa è ignoranza, ed è ciò che dovrete abbandonare: solamente allora potrete sperimentare la vera felicità.

Dove dovrete arrivare infine? Dovete arrivare là da dove siete venuti; tornare alla sorgente, all'origine, è del tutto naturale per gli esseri viventi (*Ecchata putte nakkadi keguta nijamu pranikotikin*). Voi siete venuti dall'*Atma* e all'*Atma* dovete tornare; in questo risiede la vera felicità.

Ciò è dichiarato nelle Upanishad: "*Asatoma Sadgamaya, Tamasoma Jyotirgamaya, Mrityorma Amritamgamaya*." Primo: **'guidami dall'irreale al reale' (*Asatoma Sadgamaya*)**. La non verità segue la Verità come un'ombra. Poi, nella preghiera **'guidami dall'oscurità alla luce'**

(*Tamasoma Jyotirgamaya*). Che cos'è l'oscurità? Che cos'è la luce? C'è solamente una cosa: la luce. Quando non vedete la luce, sperimentate l'oscurità. La luce e l'oscurità non esistono separatamente. Sapendo questo, dovremmo abbandonare l'oscurità. Dovremmo continuare a visualizzare solo la luce. E infine: **'guidami dalla morte all'immortalità' (*Mrityorma Amritamgamaya*)**. Che cosa nasce e muore? Solamente il corpo e non voi: voi non nascete né morite. Ciò che nasce deve morire; quindi nascita e morte riguardano il corpo e non l'*Atma*. Solamente l'*Atma* è vero, eterno e immortale; se comprendete questa verità, potete sperimentare la vera felicità.

Voi recitate ogni giorno questa preghiera vedica, ma non cercate di sapere ciò che dovrete. Dovete sapere ciò che dovete sapere, abbandonare ciò che dovete abbandonare e giungere dove dovete giungere: solamente allora potrete sperimentare la vera felicità. Fino a quel momento, la felicità che sperimentate è solamente temporanea, non permanente.

La condizione di felicità permanente è chiamata immortalità; questa condizione di felicità è descritta dai *Veda* come priva di attributi, immacolata, residenza finale, eterna, pura, illuminata, libera e incarnazione della sacralità. Dovete acquisire fede salda in Dio per sperimentare la felicità vera ed eterna.

Gli Avatar Vengono per Mostrare Grandi Ideali

Dove nacque il Signore Krishna è che cos'era Sua proprietà? Egli nacque in una prigione, fu allevato nella casa di Nanda e visse a Mathura, ma ottenne nome e fama grandissimi nel mondo, perché non considerò mai reali le ricchezze terrene. La ricchezza del mondo è temporanea e, in effetti, non è affatto ricchezza. La beatitudine era la Sua vera ricchezza. Egli era sempre beato.

Dovete comprendere la differenza tra i due *Avatar*, Rama e Krishna. Krishna fece ogni cosa sempre in stato di felicità, mentre Rama trasse felicità dal lavoro che fece. Rama combatté con il nemico dopo esser stato provocato, mentre Krishna provocava Egli Stesso il nemico e lo combatteva. Ambedue agirono in accordo con le necessità dei tempi. Krishna rappresentò la beatitudine (*Ananda*), mentre Rama fu simbolo del dovere (*Dharma*).

Rama si incarnò per mostrare al mondo intero il potere impareggiabile della Verità e della Rettitudine. *Rama+ayana* (viaggio) è il *Ramayana*, il che significa che il *Ramayana* è la storia del soggiorno terreno di Rama.

Il Principio di Krishna è differente nel senso che Egli era il maestro del mondo. Krishna non desiderò mai niente per Se Stesso, né fu attaccato ad alcunché. Offrì tutto ciò che aveva alla Sua gente, uccise lo zio materno Kamsa, ma non ne prese il regno; lo dette al di lui padre Ugrasena. In modo simile, prese le parti dei Pandava, sconfisse i Kaurava e ne nominò re Dharmaraja.

Egli non desiderò mai diventare re; era un re senza corona. **Era il Re dei re e Signore dei signori senza alcun regno. In effetti,**

fu l'imperatore del cuore di tutti. Questa è la Verità mostrata dal Principio di Krishna. Se indagate in profondità, comprenderete che ogni Avatar viene a mostrare un ideale.

Krishna Rubava i Cuori Puri

Krishna disse sempre la verità anche quando diceva qualcosa per gioco; non pronunciò mai una menzogna neppure per scherzare, ma coloro che non comprendono il significato delle parole di Krishna pensano che Egli dicesse bugie. In ogni *Yuga* (era) e durante il tempo di ogni *Avatar*, ci sono persone affette da questo tipo di malattia.

Una volta, le *gopika* andarono da Madre Yashoda e lamentarono:

"Madre, il tuo Krishna è venuto sulla nostra terrazza a notte fonda e ci ha annodato insieme le trecce mentre dormivamo profondamente.

ChiediGlielo, madre, chiediGlielo!"

(Canzone telugu)

Allora Yashoda domandò a Krishna:

"Che cosa vai a fare nelle case degli altri a mezzanotte?

Sembra che Tu abbia annodato insieme le loro trecce e sia tornato di corsa.

Non Te lo permetterò più."

(Canzone telugu)

Krishna rispose con un sorriso:

"Madre, non sono forse stato al tuo fianco senza andare in alcun luogo stanotte?

Quando sono andato e quando sono tornato? Dimmelo tu stessa."

(Canzone telugu)

Ciò che Krishna intendeva dire è: "Io sono qui, là e in ogni luogo, dovunque tu guardi." Egli comunicava tali verità supreme con i Suoi giochi divini.

Un giorno arrivò un altro gruppo di *gopi* e



**Dio è pronto a concedere
qualsiasi cosa il devoto
chieda. Infatti, Egli è pronto
a donare Se Stesso.**

si lamentò con Madre Yashoda:

*“O Madre, mentre trasportavamo dei
recipienti di latticello per venderlo,
Krishna si è avvicinato e ci ha chiesto di
pagare una tassa;
poi ha colpito i recipienti e li ha bucati. O
Madre, chiediGlielo!”*

(Canzone telugu)

Allora Krishna disse a Madre Yashoda:

*“Esse volevano offrire quei recipienti di
latticello a Dio e Dio è venuto e li ha
bucati,
ma, non sapendolo, esse danno la
colpa a Me.
Io non so niente di tutto questo. Sono
innocente.”*

(Canzone telugu)

Qui Krishna mostra indirettamente a Yashoda che Egli è Dio Stesso. Cerca di spiegare alla madre la Sua Natura Divina in un modo che essa possa comprendere.

Molte volte Krishna rubava il latte e il burro dalle case delle *gopi* e scappava via quando esse cercavano di acchiapparlo. Che cosa rappresentano il latte e il burro? Essi sono di colore bianco che è simbolo di purezza; **quindi Krishna accettava i sentimenti puri e satvici delle *gopi*.**

Una volta, Madre Yashoda rimproverò il piccolo Krishna:

*“O Krishna! Tu non mangi ciò che Ti servo
a casa,
ma vai nelle case delle *gopi* e rubi il loro
burro.*

*Caro Krishna, questo rovina il nostro buon
nome!”*

(Canzone telugu)

Ella si lamentò: “Oh, Krishna! Tu sei un bambino così piccolo, ma stai creando una grande agitazione in tutto il villaggio con le Tue azioni disdicevoli. Non Ti piace il burro preparato a casa? Il burro delle case delle *gopi* è così buono per Te?” Quando Yashoda Lo sgridò in questo modo, Egli le disse: “I cuori delle *gopi* sono puri, sacri e privi di ogni traccia di egoismo, mentre c'è un elemento di egoismo nel tuo amore materno verso di Me, per cui lo non sono interessato al burro che prepari a casa. Ciò che lo rubo dalle loro case non è il burro, ma i loro cuori puri e altruisti. Io rubo i cuori di coloro che sono puri e completamente liberi dall'egoismo.”

Per questo i devoti lodano Krishna cantando la canzone “*Citta Cora Yashoda Ke Bal Navanita Cora Gopal*” (O Krishna, Figlio di Madre Yashoda, Tu rubi il burro e i cuori dei devoti). La gente pensa che Krishna rubasse il burro, ma, in effetti, Egli rubava i cuori puri delle *gopi*.

“A che serve adorare il Signore se il cuore non è puro?

Senza purezza interiore, che utilità hanno le pratiche ritualistiche?

A quale scopo cuocere piatti prelibati in una pentola sporca?

La parola di Sai è davvero la Verità.”

(Canzone telugu)

I Giochi di Krishna Rivelano la Sua Divinità

Se reciterete il Nome di Rama con cuore puro anche solo una volta, Egli risponderà subito. Solamente Lui può darvi la vera felicità.

Il grande santo Purandaradasa disse:

“Rama e Yama non sono differenti; sono lo Stesso Dio.” Lo Stesso Rama apparve come Yama (Dio della morte) al malvagio Ravana e come Dio al pio Vibhishana che si era affidato completamente a Lui. Egli apparve come Rama o Yama a seconda dei sentimenti dei due individui.

Lo Stesso Krishna apparve come Dio a Ugrasena che aveva fede in Lui e come Yama al malvagio Kamsa che Lo considerava suo nemico. Allo stesso modo divenne Yama per Hiranyakashipu che odiava Dio e si presentò come Narayana a Prahlada che Lo aveva sempre in mente.

Una volta, le *gopi* si stancarono degli scherzi birichini di Krishna. A dispetto dei loro più strenui sforzi, non riuscivano a prenderLo. Per questo, un giorno Krishna pensò: “Le povere *gopi* sono pure di cuore, innocenti e del tutto prive d'egoismo; non è giusto che lo sfugga loro ogni volta che cercano di prenderMi.

Io sono il servitore dei devoti, quindi non devo metterli in difficoltà. Questa volta lascerò che Mi prendano.” Allora fece un piano per cui esse potessero sapere dove fosse e catturarLo. Accortesi che Krishna era nella casa di una di loro, tutte le altre circondarono la zona come soldati, in modo che Egli non potesse scappare. Che cosa fece Krishna quando le *gopi* andarono per prenderLo? Versò per terra il latte di una brocca che pendeva dal soffitto, vi bagnò i piedini e scappò, così esse poterono seguire le Sue tracce e trovarLo. Le *gopi* lo fecero e Lo trovarono.

In questo episodio c'era un messaggio per le *gopi*. **Krishna comunicava loro: “Seguite**

“*C'è una sola religione, la religione dell'umanità. Potrebbe esserci qualcosa di sbagliato nella mathi (mente), ma non in matham (religione).*”

le Mie tracce e Mi raggiungerete.” Nel *Bhagavata* ci sono molti avvenimenti simili che comunicano un profondo messaggio ai devoti, ma essi appaiono semplici scherzi a coloro che li considerano tali. Le opinioni variano da una persona all'altra (*Munde munde mathir bhinnah*); persone diverse hanno pensieri diversi.

Il *Bhagavata* non è altro che la storia del Signore. Gli scherzi divini di Krishna sono il mezzo per comprendere la Sua Divinità. Nell'episodio in cui nascose i vestiti delle *gopika*, Krishna si arrampicò su un albero e volle non rispondere, non importa quante volte le *gopika* Lo chiamarono. Esse non poterono uscire dallo stagno. Infine, alzando le mani, pregarono Krishna di restituire loro i vestiti. Qual è l'intimo significato di questo episodio? Quando l'attaccamento simboleggiato dai vestiti viene eliminato, apparirà il Signore, che è l'*Atma*. Il *Bhagavata* trasmette molti di questi insegnamenti sull'*Atma*. Tutte le storie del Signore Krishna mostrano ideali elevati e non possono esser messe in ridicolo come certe persone tendono a fare.

Radha passò attraverso molte prove. Come nell'episodio della zangolatura dell'oceano, Krishna rimestò il suo cuore e le concesse il prezioso gioiello della saggezza spirituale (*Jnana*). Ella non fece mai affidamento sugli amici, i parenti, le sorelle o i fratelli: condivise la sua angoscia solo con Krishna, considerandolo come il suo unico rifugio.

Io non ho altro rifugio che Te.

O Krishna! Io sopporto questo peso della vita solamente per amor Tuo.

La mia mente diventa irrequieta se non vedo il Tuo volto sorridente.

Appari almeno nei miei sogni: non posso vivere senza di Te

neppure per un momento.

(Canzone telugu)

Dio è pronto a concedere qualunque cosa il devoto chieda; è pronto a concedere Se Stesso. Non potete trovare un simile spirito di sacrificio supremo negli amici, nei parenti, né in alcun altro al mondo. Radha era completamente esausta e stava per morire. In quel momento, Krishna apparve e le chiese: “Qual è il tuo ultimo desiderio?” Ella rispose: “Krishna, io non voglio niente. Il mio unico desiderio è di ascoltare la melodia del Tuo flauto per l'ultima volta.”

O Krishna! Canta una dolce canzone e riempi il mio cuore di parole dolci come il nettare e di beatitudine.

Distilla l'essenza dei Veda, trasformala in musica divina, suonala con il Tuo flauto e rapiscimi con la Tua melodia.

Canta, o Krishna, canta per me!

(Canzone telugu)

Il corpo umano è il flauto che ha nove fori. Radha pregò Krishna di far fluire l'essenza dei *Veda* attraverso questo “flauto”; di conseguenza, Krishna suonò una canzone dolcissima e Radha, ascoltandola, abbandonò le spoglie mortali. In quel preciso momento, Krishna depose il flauto per sempre. Da quel giorno, Egli non lo toccò più come riconoscimento della grande devozione di Radha verso di Lui.

Vale la Pena Emulare la Devozione delle Gopi

Una volta, Rukmini invitò Radha a casa sua ed ella vi andò subito. A quei tempi, gli *idli*, i *dosa*, le torte ecc. non erano conosciuti come oggi; la gente offriva del latte o del latte cagliato agli ospiti. Nell'eccitazione della contentezza, Rukmini offrì a Radha del latte bollente in un bicchiere. Radha era solita offrire ogni cosa a Krishna prima di mangiarla, per cui disse: "Lo offro a Krishna" (*Krishnarpanam*), e lo bevve d'un fiato.

La sera, quando Krishna andò da Rukmini, ella fece *Padaseva* (Gli toccò i Piedi) e fu molto sorpresa di vedere delle vesciche su di essi. Pertanto chiese: "O Signore! Che cos'è accaduto? Che cosa ha causato delle vesciche ai Tuoi piedi?"

Krishna rispose: "Sei stata tu. Quando Radha è venuta stamane, tu le hai offerto del latte bollente senza controllare se si potesse berlo. Ella, prima, lo ha offerto a Me con il risultato che sui Miei piedi si sono formate queste vesciche."

Alcuni pensano che queste siano semplici storie (*katha*), invece non sono storie, ma Giochi Divini che mirano ad alleviare le sofferenze (*vyatha*) delle persone.

Tutti i giochi di Krishna intendono liberarle dalle sofferenze. Egli utilizzava tutti i Suoi Poteri Divini solamente per il bene dei devoti. Se cercherete di comprendere il significato del testo sacro *Bhagavata*, raggiungerete il potere supremo della Divinità. Per amore della beatitudine di Radha, Krishna offrì il Suo amatissimo flauto, il Suo eterno compagno. Tutti i giochi divini (*lila*) di Krishna hanno lo scopo di rimuovere la sofferenza dell'umanità. Ciò che si offre a Dio, si santifica.

La Devozione di Mira

Il marito di Mira era il re Maharana. Sospettando che il suo nemico imperatore Akbar avesse offerto una collana a Krishna, il re sviluppò odio verso Mira che era devota al Signore Krishna. A Mira venne servito latte misto a un potente veleno. Se il latte avvelenato è ingerito, il corpo diventa blu, e la circolazione sanguigna si ferma. Prima di bere il latte, Mira lo offrì a Krishna recitando la preghiera: "*Krishnarpanam*. (dono questa offerta a Krishna)." Accettando la sua offerta, Krishna prese il veleno e restituì un delizioso latte a Mira. Questo è il motivo per cui si dovrebbe cantare la preghiera del cibo:

*Brahmarpanam Brahma Havir
Brahmagnau Brahmanaahutam,
Brahmaiva Tena Gantavyam
Brahmakarma Samadhinah*

"L'atto di offrire è Dio.

L'oblazione è Dio.

Da Dio, è offerto nel fuoco di Dio.

Dio è ciò che deve essere raggiunto da Colui che compie questo atto con l'atteggiamento che tutto è Brahman."

Quando offrite così il cibo a Dio, esso diventa puro (rendendo tutto puro: purezza del recipiente, purezza della cottura degli alimenti e purezza del processo di cottura). Attraverso questa offerta a Brahman, tutto diventa puro. **Quando il cibo è offerto a Dio prima di prepararlo, diventa un'offerta sacra (*prasadam*).** Esso non sarà più un oggetto materiale (*padaratham*). Le *gopi* vissero in continua contemplazione di Krishna mentre compivano i loro doveri quotidiani. Esse non avevano alcuna educazione formale né alcun diploma, non frequentarono alcuna università,

né studiarono le *Upanishad*. Il Nome di Krishna costituì le uniche *Upanishad* e *Shastra* che conoscessero. Il Nome di Gopala è il solo *Veda* che avessero studiato. Così esse santificarono la loro vita nella contemplazione continua di Krishna e godettero di tutti i tipi di felicità terrena.

Le *gopika* erano unite nel loro amore e devozione per Krishna; tutti i devoti dovrebbero emularle al riguardo e disconoscere tutte le differenze basate sulla casta, sulla razza e la religione. Qual è la casta dei cinque elementi che sono presenti in noi? Qual è la casta del fuoco, del vento, dell'etere, dell'acqua e della terra? Tra le *gopika*, c'era un grande spirito di unità; dove c'è unità c'è purezza e, dove unità e purezza si uniscono, la Divinità si manifesta.

Suguna Ebbe la Visione di Krishna

Un giorno, una *gopi* appena sposata che si chiamava Suguna arrivò al villaggio di Repalle. Ella ardeva dal desiderio di vedere Krishna, ma non poteva esprimere l'angoscia che aveva nel cuore né trasmetterla ai suoceri e temeva la reazione del marito se avesse espresso il desiderio di vedere Krishna. Ogni giorno, la sera, per tradizione, la gente del villaggio accendeva le proprie lampade a olio da quella che c'era nella casa di Nanda, perché pensava di ottenere prosperità e abbondanza accendendole da quelle che ardevano nelle case di persone benestanti. La suocera le aveva proibito di andare nella casa di Yashoda per timore che vedesse Krishna e diventasse Sua devota.

Com'è il sentimento, così è il risultato (*yad bhavan, tad bhavati*). Le difficoltà, i sentimenti e i desideri di ognuno si

ripercuoteranno su chi li ha avuti, ma nessuno ha il diritto di impedire a qualcuno di avere la visione di Dio. Un fiore, che sia tenuto nella mano destra o nella sinistra, emette la stessa fragranza. Le religioni sono molte, ma Dio è Uno solo. Ogni giorno, la suocera andava essa stessa alla casa di Yashoda ad accendere la propria lampada, ma un giorno, avendo la febbre alta, non ebbe altra scelta che mandarci Suguna, la quale fu felicissima pensando che avrebbe finalmente avuto l'occasione di vedere Krishna. Con quel sentimento di estrema felicità, mentre entrava nella casa di Yashoda dimenticò se stessa. Quando accese la lampada da quella che si trovava nella casa, vide Krishna nella fiamma. Fu così rapita da tale visione che non sentì che stava bruciandosi una mano. Quando Yashoda sentì l'odore di bruciato all'interno della casa, accorse e le chiese: "Che cosa succede? Non ti sei accorta che ti stai bruciando?"

Suguna però non poteva udire quelle parole perché la sua mente era focalizzata completamente su Krishna. Egli le sorrideva ed ella sorrideva a Lui, per cui non sentiva alcun dolore. Più tardi, quando le *gopika* la portarono fuori e le chiesero come fosse accaduto quel fatto, ella disse: "Ho avuto la visione di Krishna nella fiamma. Egli mi sorrideva e ciò faceva sorridere anche me." In un baleno, la notizia si diffuse per tutto il villaggio e le *gopika* si riunirono e intonarono una canzone descrivendo l'avvenimento:

*Sugunaku kanipinchenanta
Nanduni Inta Gopaludanta
Deepana kanipinchenanta
Adiye veliki tagilina manta*

(Canzone telugu)

“Sembra che Suguna abbia avuto una visione di Gopala nella casa di Nanda.

Ella ha visto Krishna nella fiamma!”

Questo deve aver causato il bruciarsi del dito.”

Anche sua suocera lo venne a sapere, ma Suguna non se ne preoccupò: era felice di aver avuto la visione di Krishna. Descrivere la grandezza e la magnificenza dei giochi (*lila*) di Krishna è impossibile: Egli era donna tra le donne, uomo tra gli uomini, bambino tra i bambini e anziano tra gli anziani. Per questo la *Bhagavad Gita* dichiara:

*Sarvatah panipadam tat
sarvathokshi shiromukham,
sarvatah shrutimalloke
sarvamavruthya thishtati*

“Con mani, piedi, occhi, testa, bocca e orecchie che pervadono ogni cosa, Egli permea l'intero universo. Egli risiede nel cuore di ognuno.”

Quindi, non considerate mai delle differenze, a proposito della Divinità, basate sul nome e sulla forma. Dio è uno senza secondo. (*Ekameva adviteeyam Brahma*). Potete chiamarlo con qualunque nome come Allah, Gesù, Zoroastro, Buddha o Krishna; non considerate differenze di alcun tipo. C'è una sola religione, quella dell'umanità. Può esserci qualcosa di sbagliato nella mente (*mathi*), ma non nella religione (*matham*). Quindi correggete le vostre menti; non date spazio ai conflitti e all'odio basati sulle differenze religiose.

Studenti! Dovete diffondere il principio di unità nel mondo intero. Non date mai spazio alle differenze; questa è la vera

istruzione che dovete acquisire. Solamente gli studenti hanno la capacità di far rivivere l'antica cultura di Bharat aderendo alla via della devozione e dell'affidamento totale.

Le Parole di Swami sono Realmente Swami

C'è un altro argomento importante di cui voglio parlarvi. I devoti che vengono a Prashanti Nilayam aumentano di giorno in giorno e, siccome sono felici di avere il Mio *darshan*, anch'lo sono molto contento di trascorrere il tempo con loro. Essendo impegnato con i Miei devoti, lo non ho tempo libero, per cui non Mi sarà possibile celebrare matrimoni a Prashanti Nilayam. Coloro che vogliono sposarsi possono farlo tranquillamente dovunque sia praticabile per loro e poi venire qui: lo li benedirò con gioia.

Se qualcuno vuole sposarsi, può farlo nel *Kalyana Mandapam* (sala dei matrimoni), non ho niente in contrario. Sposatevi e venite da Me: lo vi benedirò con tutto il Mio Amore. Conducete una vita matrimoniale ideale servendo la nazione e propagando il Principio di Unità.

Oggi si celebra il Compleanno di Krishna (*Gokulashtami*). Ma che cos'è il compleanno per Dio? È solamente il compleanno della forma fisica. Non date importanza ai compleanni: datene invece agli insegnamenti, agli ideali e ai comandi di Krishna. **Krishna non è diverso dalle Sue parole. Swami non è differente dalle parole di Swami.**

La *Gita* è Krishna. Krishna è la *Gita*. Non date spazio ad alcuna possibilità di differenza.

- **Sri Sathya Sai Baba**

4 settembre 1996

IL SIGNORE GANESHA STORIE

Dopo aver completato le sue abluzioni mattutine nel fiume Chitravati, il professor John Grimes sedette sul sacro terreno del *darshan* a Prashanti Nilayam, All'inizio degli anni '70, ottenere un posto in prima fila per il *darshan* di Sri Sathya Sai Baba era relativamente facile. L'eccezione era il giovedì e la domenica quando più devoti visitavano Puttaparthi.

Quel giorno, mentre Swami usciva per il *darshan*, sembrò si dirigesse dritto verso il professore. Standogli davanti, Egli lo guardò profondamente negli occhi. John si abbeverò alla beatitudine che emana da una tale esperienza. Poi, Swami alzò la mano e John la guardò. In essa c'era una moneta di circa 4 centimetri, con l'immagine del Signore Ganesha in rilievo. Swami fissò la moneta brevemente e poi guardò negli occhi John. Egli guardò ancora una volta la moneta e poi di nuovo gli occhi di John. Lo fece, forse, 8/10 volte!

“La mano”, disse.

John obbedì, e Swami mise amorevolmente la moneta nella sua mano tesa. Agitò poi il palmo della mano, creò la sacra *vibhuti* e la versò sulla moneta. Indi, si allontanò.

Il professore era tanto entusiasta quanto perplesso dell'esperienza. Sebbene si interrogasse sul significato di tutto ciò, apprezzò e attribuì alto valore al prezioso dono divino.

Istruzioni Divine in un Sogno

Quattro decenni più tardi, anni dopo il *Mahasamadhi* di Baba, John ebbe il *darshan* di Swami in sogno. In esso, Swami gli disse:

“La moneta con Ganesha...”

“Sì, Swami?”

“Oggi, dopo un intervallo di settantotto anni, ottieni la ricompensa menzionata nelle Scritture.”

Prendi una tazza e un cucchiaino d'argento...”

“Va bene, Swami...”

“Metti la moneta nella tazza e coprila con acqua. Ogni giorno, sorseggia tre cucchiaini di acqua dalla tazza usando il cucchiaino.”

“Certamente, Swami...”

“E poi canta il mantra Om Gam Ganapataye Namaha.”

Il professore si svegliò dal profondo sogno. Da quel momento, seguì meticolosamente il consiglio di Swami.

Il Signore Vighnesvara

Swami ha donato a molti devoti le Sue materializzazioni che mostrano l'immagine

del Signore Ganesha. Ha anche guidato molte persone in pratiche spirituali per adorare Ganesha. Egli è anche conosciuto come Vighnesvara. Vighnesvara è spesso tradotto come ‘Colui che rimuove gli ostacoli’, ma in senso stretto significa ‘Signore degli ostacoli’. Spesso, le persone suppongono che Egli elimini tutti gli ostacoli sul loro percorso. Tuttavia, la gente dimentica il secondo aspetto che Swami rivela nel Suo Discorso di Ganesh Chaturthi.

“Nessun culto può avere successo se il cuore non è puro e i sensi dominati. Ganesha è il Dio che aiuta a superare gli ostacoli quando si fanno buone azioni e crea ostacoli quando se ne compiono di cattive. Libererà la strada al sincero



Durante un colloquio, John pensava che le materializzazioni di Swami, sebbene stupefacenti e miracolose, non fossero raffinate al pari degli oggetti creati dall'uomo. Come risposta istantanea al suo pensiero, Swami materializzò il ciondolo di cui sopra! Egli lo donò al professore che lo ricevette con gratitudine e umiltà.

ricercatore spirituale (sadhaka). Egli è Prasannavadanam, dagli sguardi benevoli, quando Lo si prega per fini buoni, ma non lo sarà quando si cerca il Suo aiuto per scopi nefasti!"

Sri Sathya Sai Baba

24 agosto 1971

Come dice Bhagavan Baba, Ganesha pone anche ostacoli sul percorso se si sceglie quello sbagliato! Il dono di un ciondolo, una moneta o un idolo di Ganesha può portare al devoto un duplice messaggio di Swami:

1. pregare sempre Dio prima e durante ogni azione;
2. vedere sempre gli ostacoli e le sfide come messaggeri di Dio.

In definitiva, il Signore Ganesha è una forma o un aspetto di Dio che insegna a tutti queste lezioni. Infatti, Swami Stesso è la manifestazione di tutti i nomi e le forme di Dio (*sarvadevathasvarupa*), tra cui Ganesha. Egli è anche la manifestazione di tutti i saggi e santi. Questa è la lezione della profonda esperienza di un anziano asceta, come narrato di seguito.

Il Déjà Vu di Swami Amritananda

"Amritham!" - Swami Amritananda fu piacevolmente sorpreso quando venne chiamato in tal modo da Sri Sathya Sai Baba. L'ottantacinquenne Swamiji fu sinceramente stupito dell'intimità e della tenerezza dell'affettuosa chiamata divina. Gli ricordò immediatamente quella di Bhagavan Sri Ramana Maharshi (un rinomato santo e grande maestro advaitico di Arunachala, che visse dal 1879 al 1950). Egli era stato l'unica persona a rivolgersi a lui come *"Amritham"* in quel modo e tono amorevole.

Amritananda trascorse 17 anni con il saggio. A quel tempo, risiedeva nell'*ashram* di Prasanthi Nilayam. Ciò che seguì si rivelò una straordinaria e indimenticabile divina interazione.

Una Retrospettiva

Baba chiese all'anziano Swamiji di un *Ganapathi Homa* (sacrificio del fuoco per il Signore Ganesha) che aveva fatto per 41 giorni alla tenera età di 7 anni, oltre 78 anni prima! Baba, poi, condivise tutti i dettagli, incluso il potente *mantra* "*Om Srim Hrim Klim Gloum Gam*", che aveva ripetuto da bambino 1000 volte al giorno, offrendo 1000 noci di cocco nel fuoco sacro dell'*Homa*. Swami Amritananda continuò ad ascoltare i dettagli della sua speciale adorazione di Ganapathi, sbalordito dell'onniscienza di Swami.

"Ma dimmi, qual è la ricompensa promessa nelle Scritture per questo sforzo?" chiese Swami.

*"Swami, se il sacrificio è fatto per ingiunzione scritturale con disciplina e dedizione, il Signore Ganapathi Stesso apparirà nell'*Homa Kunda* (sacro braciore) nella Sua splendente forma di colore dorato con la testa di elefante."*

"E..."

"E, con la Sua proboscide, riceverà le ultime e conclusive offerte..."

"E", Swami lo punzecchiò.

*"E, con quel *darshan*, Egli concederà eterna beatitudine!"*

"Hai avuto quella visione?"

*"Swami, come può un bambino di soli 7 anni ottenere quella visione da un semplice numero di ripetizioni di un *mantra* e una certa quantità di offerte di noci di cocco?"*

*"No, no! È dovuto a tutto quel canto del *mantra* e a tutto il sacrificio che hai fatto se ora sei giunto a Me."*

Il Ganesha d'Oro

Il venerabile ottuagenario assorbì in silenzio ciò che Swami gli disse. Non era preparato per quello che venne dopo.

"Oggi, dopo un intervallo di settantotto anni, ottieni la ricompensa menzionata nelle Scritture."



Dopo aver detto ciò con noncuranza, Swami chiese all'anziano Swami Amritananda di guardarLo. Ed ecco che... Swami Amritananda venne benedetto con il *darshan* del Ganapathi d'Oro dalla testa d'elefante come descritto nei testi antichi! La visione fu estremamente potente e travolgente. Tale fu la beatitudine sperimentata dall'anziano Swamiji che, dopo quel divino *darshan*, rinunciò a cibo,

bevande e dormì per quattro giorni!

Infatti, il Signore Sai è il Signore Ganesha.

Mentre celebriamo Ganesha Chaturthi e adoriamo Ganapathi, **è essenziale ricordare il messaggio dietro questa forma unica di Dio e metterlo in pratica per condurre una vita pacifica e gioiosa.**

Aravind Balasubramanya



INDIA



Ganapathi è anche chiamato Mushika Vahana (colui che ha un topo come veicolo). Potreste chiedervi come un piccolo *mushika* (topo) possa portare sulla schiena un corpo pesante come quello di Vinayaka. In questo caso, *mushika* non significa un semplice topo. Simboleggia l'oscurità dell'ignoranza perché è nell'oscurità che il topo si muove. Quindi, Mushika Vahana è colui che sottomette l'ignoranza e dissipa l'oscurità. Dovremmo comprendere il profondo significato del Principio di Vinayaka.

–Sri Sathya Sai Baba
10 settembre 2002

Da Ateo a Credente!



Ero ateo. Dopo aver visto la povertà, le malattie e altre sofferenze umane trovavo difficile credere nell'esistenza di Dio. Credevo che 'Dio' fosse creato dalla mente umana per sfuggire alle responsabilità ed evitare il pensiero razionale. Ma, ironia della sorte, fu destino della mia vita sposarmi entrando in una famiglia fortemente devota di Sai!

Mio suocero era molto desideroso che accettassi il suo Dio, così mi dette da leggere molti libri su Baba. Li accettai, solo per accontentarlo e li restituii pochi giorni dopo totalmente non letti! Tuttavia, sebbene fossi ateo, avevo una mentalità spirituale. Leggevo i libri di Swami Vivekananda ed ero ispirato dal suo messaggio. Pensavo che gli scritti e i Discorsi di Baba fossero troppo semplicistici e, quindi, che Egli non potesse essere Dio. Ogni volta che qualcuno mi diceva che Sai Baba era Dio incarnato, lo mettevo a tacere interrogandolo sul perché non aveva guarito tutti i malati del mondo, perché le guerre continuavano a verificarsi e perché prosperavano qualità come l'odio e la gelosia.

La Vita Reale in una Commedia

Nel 1993, ci trasferimmo in Thailandia e mia moglie, Deepa, si unì all'Organizzazione Sathya Sai a Bangkok. Inoltre, nel giro di due anni, i miei figli parteciparono alle **lezioni SSE (Educazione Spirituale Sai)**, che forniscono una base spirituale al bambino senza fare proselitismo.

“Mi resi conto che... la mia fede in Dio non era perduta, ma era addormentata. Swami mi stava dando più volte la sveglia.”

Nel 1995, Deepa mi convinse ad andare con lei e nostro figlio di quattro anni a Puttaparthi. Accettai con riluttanza di andare per la mia prima volta. Giunto lì, trovai molto difficile stare seduto per lunghe ore nel caldo torrido per il *darshan* di Swami. Non volevo andarvi, eppure 'dovevo' esserci due volte al giorno! Il secondo giorno, mentre passavo con mio figlio davanti alla mensa dell'India del Nord nell'*ashram*, un devoto malese mi si avvicinò e chiese se mio figlio poteva partecipare a una recita che sarebbe andata in scena dopo cinque giorni davanti a Swami. Dal momento che ciò avrebbe impegnato il pomeriggio con pratiche che mi avrebbero aiutato a evitare di andare al *darshan*, accettai prontamente l'offerta. Così, mio figlio si unì al programma teatrale.

Due giorni dopo, vedendomi semplicemente seduto durante le sessioni di prova, il regista della commedia mi domandò se potevo interpretare il ruolo di un ateo! Per l'atto, dovevo coprimi il volto con un panno nero e usare una corda da tendere per impedire alle persone di andare ai riti religiosi. Accettai la parte. Il giorno dopo, il regista mi disse che il mio personaggio era cambiato. Ora dovevo interpretare il ruolo di uomo trasformato, con fede completa in Dio!

La mia vita si stava forse svolgendo davanti a me attraverso le fasi delle mie interpretazioni teatrali?

Durante la nostra ultima prova nell'Auditorium *Purnachandra*, Swami arrivò dalla Sua residenza! C'era un silenzio assoluto poiché tutti rimasero fermi. Swami arrivò e si fermò proprio di fronte a me. Mi guardò da cima a fondo, e scherzosamente disse: “*Si tratta di Bal Vikas (educazione per i bambini) o Vriddha Vikas (educazione per gli adulti)?*”

Qualcosa si mosse dentro di me. Sentii che partecipare alla recita era un passo nel progresso spirituale sia per mio figlio sia

per me!

Compresi che dovevo crescere spiritualmente per ottenere le risposte alle mie scottanti domande su Dio.

Al termine della commedia, ricevemmo scroscianti applausi per la nostra esibizione. Decisi di visitare Puttaparthi più frequentemente e scoprire di più su Swami.

L'Impatto del Servizio

Un giorno, mentre uscivo dal bagno degli uomini nell'*Ashram*, vidi un *Seva Dal* (volontario) pulire il pavimento. Per curiosità, gli chiesi da dove venisse e che cosa facesse per vivere. Rimasi sorpreso nello scoprire che era un uomo d'affari di successo di Chennai, e veniva due volte l'anno per servire nell'*ashram*! Fui stupito nel vedere lo spirito di servizio disinteressato.

Nelle visite successive, incontrai molti medici, ingegneri, funzionari governativi e altri professionisti che prestavano servizio presso l'*ashram* come *Seva Dal* con grande umiltà. Questo mi fece credere che, **per fare questo *Seva*, qualcosa di molto più gratificante rispetto al potere, alla posizione e al denaro attirasse le persone a Swami. Questo fu il punto cruciale del mio viaggio verso Swami.**

Decisi di essere più coinvolto nelle attività di servizio dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) in Thailandia.

Smarrito e Ritrovato

Una volta, mia moglie Deepa era a Puttaparthi con nostro figlio per un evento con gli studenti dell'ISSE (Istituto di Educazione Sathya Sai) di Brasile e Stati Uniti. Io non andai con loro. Nell'Auditorium *Purnachandra* andava in scena una commedia. Mio figlio, ora, era più grande e, dalla *Seva Dal*, non gli fu permesso di entrare nella sala dall'ingresso delle donne. Era previsto che Swami potesse arrivare in qualsiasi momento. Così, mia moglie lasciò nostro figlio con un conoscente, un americano che viveva in Thailandia.

Dopo la fine del programma, mia moglie e mia figlia aspettarono che il devoto americano tornasse. Ma egli arrivò correndo in preda al panico e disse che il ragazzo era sparito. Avevano cercato ovunque, ma invano. Mia moglie era seria, ma mantenne la calma. Infatti, iniziò a consolare tutti, dicendo loro di non preoccuparsi, aggiungendo: "Mio figlio è il dono di Swami, e sicuramente Egli se ne prenderà cura!"

Pochi minuti dopo, mio figlio uscì dal salone, stropicciandosi gli occhi. Quando i *Seva Dal* stavano per chiudere le serrande dell'Auditorium, lo avevano trovato a dormire vicino all'ingresso sotto lo schermo TV! Mio figlio non era riuscito a sopportare il calore che c'era dentro, così si era seduto a guardare il programma in una zona più fresca vicino allo schermo TV.

Dopo essere tornati a Bangkok, mia moglie non mi parlò di questo episodio. Lo venni a sapere pochi mesi dopo da altri devoti che avevano partecipato all'evento. Riflettendo sull'accaduto, pensai che, nella situazione di mia moglie, mi sarei fatto prendere dal panico. Quindi, come aveva potuto ella mantenere la calma? Quel giorno, ricevetti la risposta dalla lettura del libro di Swami, dove Egli afferma: **"La fede e l'abbandono danno la forza di affrontare situazioni difficili con coraggio."**

"Mi resi conto che, proprio come era accaduto per mio figlio, la mia fede in Dio non era perduta, ma era addormentata. Swami mi stava dando più volte la sveglia."

La Fede C'è... la Paura Se Ne Va

Cominciai seriamente a leggere i libri di Swami regolarmente. Tutti i miei dubbi iniziarono lentamente a dissolversi. In questo periodo, mia suocera mi regalò un anello con la foto di Swami e, in esso,

ho sempre sentito la Sua presenza. Ho lavorato come ingegnere navale su una nave e, durante il mio incarico, ho sempre indossato l'anello. Ho iniziato a notare che, ogni volta che c'era una difficoltà o un problema, esso veniva miracolosamente e prontamente risolto. Queste esperienze personali hanno rafforzato ulteriormente la mia fede in Swami.

Una volta, sulla nave trasportavamo 35.000 tonnellate di sostanze chimiche esplosive. Improvvisamente, sul ponte si sviluppò un incendio. Tutti i membri dell'equipaggio furono presi dal panico. Indossarono i giubbotti di salvataggio e si prepararono ad abbandonare la nave. Anch'io probabilmente avrei fatto lo stesso se non fosse stato per l'anello di Swami al mio dito! Mi sentii in dovere di precipitarmi alla sala macchine, avviare la pompa antincendio per raffreddare i ponti, e tenere pronti i motori principali. Scesi velocemente per dieci piani fino al fondo della nave e avviai la pompa. Di conseguenza, furono evitati un'importante esplosione e un grave disastro. Mentre tutti si congratulavano con me per l'azione tempestiva, io, nel mio cuore, espressi profonda gratitudine a Swami per averla provocata. **In quel momento critico, non ebbi alcuna paura della morte perché sentivo che Swami era lì per proteggermi.**

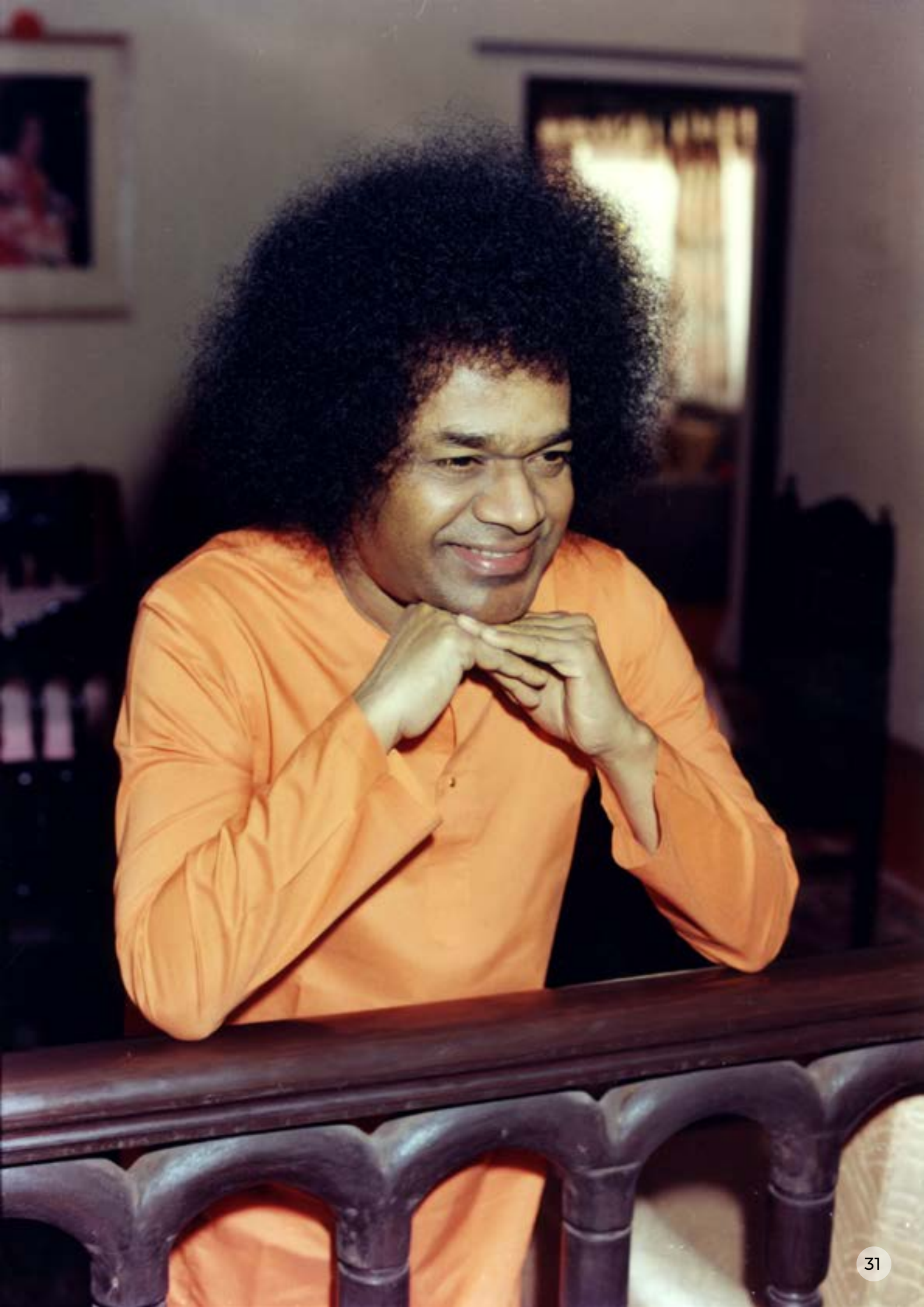
La fede in Swami mi ha reso fiducioso nell'affrontare molte situazioni difficili con coraggio. Nei miei anni giovanili ero un po' irascibile e spesso venivo coinvolto in litigi. Tuttavia, oggi, la mia ira e la mia ansia sono diminuite grazie alla presenza di Swami nella mia vita. Il mio viaggio con Swami continua, e sono sicuro che tutto ciò che sono oggi è dovuto alla Sua grazia.

Manoj Kumar Singh

TAILANDIA



Manoj Singh è un ingegnere navale di professione e ha 25 anni di esperienza nella gestione della nave. Prima del pensionamento, ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente Aggiunto di una grande compagnia di navigazione in Thailandia. Manoj Singh serve, dal 1998, in vari ruoli nella SSSIO della Zona 4 (Sud-est asiatico). Ha partecipato a molti forum / conferenze pubbliche sui Valori Umani e argomenti spirituali in India, Thailandia, Indonesia, Singapore, Laos, Myanmar, Perù, Regno Unito e USA. Dal 2019, è Presidente della SSSIO della Zona 4, che comprende Cambogia, Laos, Malesia, India, Indonesia, Filippine, Singapore, Sri Lanka, Thailandia e Vietnam.





Il Mio Genitore Divino

NEL 1968, UNO DEI CLIENTI DI MIO PADRE GLI DISSE CHE DIO SI ERA INCARNATO SULLA TERRA. Inizialmente, mio padre, dottore commercialista a Calcutta, scoppiò a ridere, ma il cliente lo convinse educatamente ad andare nella particolare casa di 'Madhuri Amma' dove poteva essere testimone dei miracoli di questo Dio. Mio padre era convinto che si trattasse di qualche trucco o inganno, ma, per compiacere il cliente, andò in quella particolare casa con mia madre.

Sperimentare Dio

Entrando nel luogo, videro una grande foto di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, coperta di una fine, soffice cenere grigia chiamata *vibhuti*, che continuava a cadere dall'immagine proprio davanti ai loro occhi. Il mio scettico padre fu colto alla sprovvista, ma l'esperienza più profonda fu la pace e la gioia che provò. Divenne rispettoso verso Baba. Tuttavia, mia madre aveva ancora dei dubbi. Improvvisamente, sentì due fiamme uscire dagli occhi di Baba ed entrare nei suoi: per quell'esperienza ella svenne!

Riprese conoscenza e acquisì anche fede in Swami, pienamente convinta della Sua divinità. **Quel giorno, i miei genitori tornarono a casa con un'immagine di Swami e annunciarono: "Egli è Sai Baba, il *Kalki Avatar*."** Avevo solo cinque anni e credetti subito a ciò a cui i miei genitori dissero. Swami divenne immediatamente il mio Dio. Tuttavia, mio fratello maggiore, che aveva 15 anni, non era convinto.

Mentre i dubbi di mio fratello persistettero ancora per anni, nel 1970 mio padre lo mandò a Puttaparthi. A quel tempo, ci voleva un lungo e arduo viaggio da Calcutta per raggiungere Prashanti Nilayam, ma mio padre sentiva che ne sarebbe valsa la pena se ciò avesse potuto aiutare il viaggio di mio fratello dal dubbio alla fede. Il mio scettico fratello aveva preparato una lunga lista di domande da porre a Baba ed esaminarlo minuziosamente. Se Baba lo avesse chiamato per un colloquio, sentiva che avrebbe finalmente sistemato le cose. Questo fu esattamente ciò che accadde, ma non come mio fratello aveva supposto. **Swami andò da lui direttamente e, con un sorriso, gli chiese di me: “Kaho Deepa Kaisi Hai?” (Dimmi, come sta Deepa?). Quell’unico atto di onniscienza lo convinse dell’onnipresenza, onnipotenza e divinità di Swami.** Dalle sue guance scesero lacrime ed egli si rese conto che la dichiarazione del padre era veritiera. Babà gli parlò per un po’, guidandolo per ulteriori studi e conquistando il suo cuore.

Accettarmi come Sua Figlia

Nel 1971, mentre pregava e meditava, mia madre sentì Swami che le diceva: *“Vieni a Prashanti Nilayam con Deepa.”* Informandosi venne a sapere che alcuni devoti sarebbero partiti in treno da Calcutta a Puttaparthi. Ma i loro biglietti erano già stati prenotati. Mio padre informò ‘Madhuri Amma, l’organizzatrice del viaggio, circa le istruzioni di Swami a mia madre. Con sua sorpresa, quello stesso giorno, due devoti annullarono i loro biglietti, che vennero acquistati per noi!

Il giorno dopo, durante la sua meditazione, mia madre sentì Swami darle istruzioni: *“Porta anche le altre due figlie.”* Incredibilmente si ripeté la stessa cosa, con mio padre che informò ‘Madhuri Amma’ e due devoti che annullarono i loro biglietti! Così, noi quattro viaggiammo insieme nello stesso scompartimento del treno da

Calcutta a Puttaparthi.

Raggiungemmo Puttaparthi, affittammo una stanza fuori dell’*ashram* e ci godemmo numerosi *darshan* quotidiani. Non ci rendemmo conto che fosse già passata una settimana e che il gruppo stesse per tornare a Calcutta. Mia madre chiese a Swami il permesso di tornare, ma Egli disse: *“Kuchho Amma”* (Resta, Signora). Il gruppo tornò a casa, ma noi restammo. I giorni si trasformarono in settimane e le settimane in mesi. Anche se le nostre finanze si esaurirono nel giro di una settimana, godemmo di un bellissimo periodo d’oro della nostra vita per altri tre mesi. Stavamo sotto un albero all’interno dell’*ashram* e dormivamo su un lenzuolo steso sulla sabbia all’ombra. Andavamo al fiume Chitravati per lavarci, fare abluzioni e anche per giocare. Mio padre ci inviava del denaro ogni settimana tramite vaglia postale per il nostro soggiorno. Dopo qualche tempo, mia madre iniziò a fare volontariato per pulire l’*ashram*. Come se fosse una ricompensa per il suo *Seva*, ci fu permesso di dormire all’interno del *Mandir* stesso!

Durante quel periodo, mio padre si ammalò a Calcutta ed ebbe gravi attacchi d’asma. Noi non ne fummo a conoscenza perché non ce lo disse. Una notte, in cui la sofferenza divenne insopportabile, si alzò e gridò: *“Sai Maa, non posso più sopportare questo dolore. Dammi sollievo o toglimi la vita!”* Dopo qualche attimo, Sai Maa gli apparve in un sari bianco, lo benedisse e scomparve. Il giorno dopo, mio padre guarì! Egli venne immediatamente a Puttaparthi e si unì a noi.

Faceva tutto parte del piano supremo di Swami, poiché Egli chiamò mia madre e noi tre figlie per un colloquio. Disse a mia madre che si preoccupava troppo per il matrimonio delle sue figlie, assicurandole che, a noi, avrebbe pensato Lui. Poi continuò: *“Tu volevi Deepak, ma Baba ti ha dato Deepa.”* (Entrambi ‘Deepak’ e ‘Deepa’ significano

luce in sanscrito. Mentre 'Deepak' è un nome da ragazzo, 'Deepa' è da ragazza.)

Poi mi chiamò, e mia madre mi indicò a gesti di toccare i Suoi piedi. Caddi ai Suoi piedi e li tenni stretti. Infine, Swami si chinò, mi sollevò e mi invitò a prendere i pacchetti di *vibhuti* che stava dando. Io allungai le mani, ma Egli disse: "Le tue mani sono troppo piccole; alza la tua veste." Io sollevai il mio vestito ed Egli lo riempì di pacchetti di *vibhuti*.

Il giorno dopo, Swami chiamò mio padre per un colloquio e domandò: "Deepa è forse **tua** figlia?"

Ho capito che Swami è il mio genitore divino, e io sono Sua figlia. Ho anche compreso di

aver avuto qualche connessione con Swami anche nelle mie nascite precedenti.

Dopo tre mesi di permanenza, tornammo a Calcutta e iniziammo i *bhajan* giornalieri a casa. Quattro volte l'anno tenevamo anche l'*Akhanda Bhajan*. La nostra casa diventò un paradiso con le benedizioni di Swami. Swami si prese cura di ogni esigenza. A tempo debito, ho sposato Manoj, che, per grazia di Swami, è stato trasformato da ateo a credente! Prego Swami di continuare a riversare le Sue benedizioni su tutti noi, sempre.

Deepa Singh

TAILANDIA



Deepa Singh è cresciuta a Calcutta, in India, e vive in Tailandia. Proviene da una famiglia devota a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba da oltre cinque decenni. Deepa ha conseguito una laurea in commercio e un diploma in formazione degli insegnanti presso l'Istituto di Educazione Sathya Sai (ISSE) in Tailandia. Da diversi decenni è impegnata nell'Educazione Sathya Sai e ha organizzato molti progetti educativi, ambientali e di servizio in Tailandia. Nel 2020, ha ricevuto un'onorificenza dall'ambasciata indiana per il servizio altruistico durante la pandemia COVID-19 e dal Viswa Hindu Parishad della Tailandia per aver fornito istruzione gratuita ai bambini. Ella è Presidente del Consiglio Nazionale della SSSIO della Tailandia.

L'ansia viene eliminata dalla fede nel Signore, quella fede che vi dice che qualsiasi cosa accada è per il meglio e che sia perciò fatta la Volontà del Signore. L'accettazione silenziosa è la migliore protezione contro l'ansia, non l'accettazione eroica. Il dolore scaturisce dall'egoismo, dalla sensazione di non meritare di essere trattati così male da rimanere impotenti. Quando l'egoismo se ne va, il dolore scompare.

–Sri Sathya Sai Baba

Aprile 1957

Pace (Shanti)

La pace è l'ornamento di una persona realizzata (*Paramahansa*). È la pace a riempire di estasi il cuore dei puri. Questa pace non rimane con gli avidi, né guarda nemmeno agli egoisti. È una caratteristica del Sé (*Atma*). Il tesoro di Dio è Dio stesso. Le ricchezze, i possedimenti, il coniuge, i figli e i parenti terreni non forniscono e non possono fornire pace a un essere umano. La pace è un potere meraviglioso; giace nel profondo, è puro e altruistico.

La mente umana cambia di momento in momento; scappa e scivola via. È impossibile catturare e controllare una tale mente. Anche l'aria può essere catturata, ma la mente non può esserlo. L'inquietudine mentale può essere controllata dalla pratica della pace. È la pace che aiuta a essere stabili e incrollabili anche in situazioni senza speranza, in situazioni difficili e imprevedibili. Questa pace è incredibile e meravigliosa.

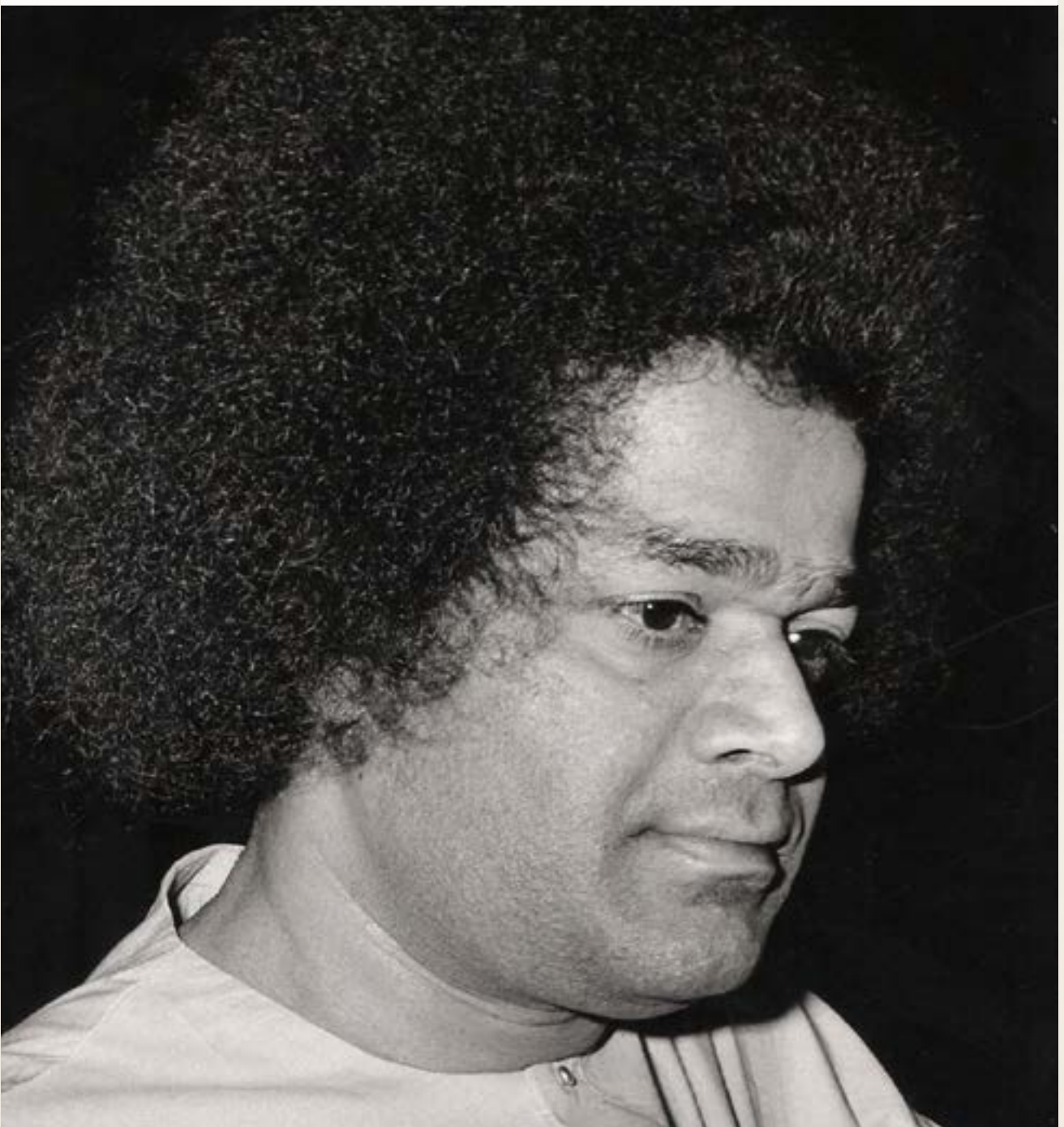
Una vita ideale estremamente pacifica è, davvero, la vita divina. L'orgoglio, il dubbio, la gelosia, l'ira e l'egoismo possono essere vinti dalla pace.

Solo nella pace e nel silenzio il messaggio di Dio può essere accolto. La pace è la forza della fede. Solo allora si può sperimentare la compassione e l'amore sconfinati di Dio, cioè il vivere con Dio. La pace senza orgoglio e desideri è la vostra vera forma. I desideri e l'orgoglio privano di pace. Una volta liberati di essi, risplenderà il naturale fulgore della pace. La pace non può essere trovata cercando all'esterno. Siete voi ed è in voi. Voi siete veramente l'incarnazione della pace, e la vostra natura è pace. Dimenticando voi stessi, cercate di trovare la pace nel mondo esterno. In questo modo, non importa per quanto tempo cerciate, non la troverete. Sviluppate la vostra visione interiore e potrete diventare la pace immortale. La pace è Dio. La pace è il Sé (*Atma*). La pace è il Dio Supremo (*Brahman*). La pace è tutto.

Bhagawan Sri Sathya Sai Baba

Chi meglio del nostro Bhagavan Stesso può riassumere l'essenza dei cinque Valori Umani? Swami concesse questo dono all'umanità quando, il 19 novembre 1990, inaugurò il primo museo a Puttaparthi, il Museo Sanathana Samskruti. Comunemente conosciuto come 'Museo dell'Eredità Eterna', esso si trova in cima alla collinetta sul lato meridionale dell'ashram.

Swami aveva benedetto la fausta occasione scrivendo l'essenza dei cinque Valori Umani di Suo pugno per farla collocare nel museo. In quel momento, venne condivisa una copia del prezioso documento tra alcuni dei devoti anziani. Siamo fortunati ad avere ottenuto una copia del dono di Swami all'umanità e intendiamo condividerla, con un valore alla volta, con i devoti di tutto il mondo.



L'Amore Non Conosce Confini: Servizio Compassionevole nel Mezzo del Conflitto in Ucraina

Mentre riflettiamo sull'anno e mezzo circa, trascorso da quando, il 24 febbraio 2022, è scoppiato il conflitto in Ucraina, potremmo trovarci alle prese con una sottile stanchezza, un velo appannante che il tempo disegna su calamità lontane. Eppure, in mezzo a questo tumulto lontano, non dobbiamo dimenticare la dura realtà che ha un impatto su molte vite. Ogni giorno, vengono distrutti mezzi di sussistenza, perse vite e persiste la straziante lotta per la sopravvivenza. **Questa non è una crisi passeggera; non richiede una risposta fugace, ma un impegno costante e incrollabile per l'assistenza e il conforto.**

Di fronte a tali inflessibili difficoltà, assistere alla grandiosa dedizione dei volontari dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) tocca davvero il cuore e accende la speranza. Lungi dall'allontanarsene, essi hanno abbracciato questa crisi come un'opportunità per offrire servizio disinteressato, amore incondizionato e compassione. Spinti dalla profonda convinzione che "il servizio all'umanità è servizio a Dio", questi straordinari volontari della SSSIO si sono uniti in una nobile ricerca: tendere una mano, offrire un cuore compassionevole e un faro di speranza a molti, compresi i bambini innocenti coinvolti in questo conflitto.



Assistenza agli Ucraini in Ucraina

Nel mezzo di questo tumulto, la Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai (SSSWF) e la SSSIO europea si sono immediatamente messe in azione. Da allora, il loro programma di aiuti umanitari è stato un'ancora di salvezza per il popolo ucraino, che ha fornito aiuti essenziali, tra cui medicine, cibo, sacchi a pelo e altre fondamentali forniture. Il primo camion con carico dalla Polonia, contenente 16 pallet di cibo e altre forniture essenziali, ha raggiunto Viennetsa, Ucraina, nell'aprile del 2022. Con il prezioso aiuto dei membri della SSSIO ucraina, sono stati distribuiti cibo, acqua, articoli per l'igiene e medicinali nell'Ucraina centrale e occidentale, principalmente a Horodenka, Dnipropetrovsk, Leopoli, nella regione di Kiev, a Poltava, Charkiev, Dnepr, Vinnytsia,

Chernovtsy, Kramatorsk e Sumy. I volontari hanno anche viaggiato in auto per assistere le persone anziane e sole nelle loro case in campagna.

Settimanalmente o mensilmente, continuano a farsi strada in Ucraina, in particolare a opera dei membri della SSSIO di Polonia, Ungheria e Germania, carichi di cibo, beni di prima necessità e forniture mediche.

Tendere una Mano ai Rifugiati Ucraini

Con gli ucraini che cercano rifugio nei Paesi vicini, i volontari della SSSIO in Polonia, Lituania, Lettonia, Germania, Ungheria e Repubblica Ceca hanno iniziato a offrire aiuti umanitari ai rifugiati in fuga. Ma il servizio va oltre il supporto materiale; si



estende ai cuori di coloro che sono stati coinvolti nella guerra, portando loro conforto, speranza e cura. **In mezzo al caos, l'impegno costante della SSSIO al servizio è un faro di amore e sostegno.**

I membri della SSSIO in questi Paesi hanno aperto i loro cuori e le loro case ai rifugiati. I volontari li hanno anche accompagnati nel loro viaggio, assistendoli in compiti amministrativi, appuntamenti medici e persino trovando loro lavoro. Hanno cercato scuole e asili per i bambini e li hanno iscritti a corsi di danza e musica! Hanno capito che il vero sostegno non sta solo nel fornire un tetto sopra la testa, ma anche nell'aiutare a ricostruire vite con dignità e indipendenza.

Potenziare gli Orfanotrofi Ucraini

Mentre si prendono cura di coloro che hanno trovato rifugio in Germania, i volontari ucraini e tedeschi hanno riconosciuto l'importanza di sostenere le persone tornate in Ucraina. Si sono concentrati sul sostegno a tre orfanotrofi a Poltava, Kiev e Sumy, che si prendevano cura di bambini orfani o bisognosi anche prima della guerra. L'Organizzazione Sai tedesca si è assunta la responsabilità di raccogliere le risorse essenziali, articoli necessari per questi orfanotrofi, che vanno da alimenti per l'infanzia, pannolini e vestiti a giocattoli, telefoni cellulari e computer portatili. Inoltre, ogni bambino e i custodi dell'orfanotrofio hanno ricevuto regali di Pasqua individuali: dolci, giocattoli e piccole sorprese. L'obiettivo dei volontari è portare gioia al loro Signore, portando gioia e conforto a chi è nel bisogno.

La Gioia di Dare

La SSSIO ha ricevuto commoventi espressioni di amore e gratitudine dai bambini in Ucraina, portando lacrime di gioia e soddisfazione a coloro che sono coinvolti. Biglietti fatti a mano, colorati e pieni d'amore, recano messaggi toccanti, facendo eco all'importanza di restare uniti e sostenersi a vicenda in questi tempi difficili. In mezzo agli orrori della guerra, l'amore e il sostegno della SSSIO danno speranza ai bambini degli orfanotrofi, permettendo loro di sperimentare momenti di gioia e felicità.



Questo servizio durante il conflitto ucraino incarna l'essenza della compassione e dell'altruismo, poiché le azioni parlano più forte delle parole. La gratitudine espressa dai bambini negli orfanotrofi di Poltava dimostra che l'amore non conosce confini e che il servizio è davvero la sua ricompensa.

Per partecipare a questo servizio, scriveteci a:
info@sathyasai.org





BOSNIA ED HERZEGOVINA·CROAZIA·FRANCIA·GRECIA·IRLANDA·ISRAELE
ITALIA·MACEDONIA·ROMANIA·SERBIA·SLOVENIA·SPAGNA·**SVIZZERA**·REGNO UNITO

SVIZZERA

Anni 1970

I devoti hanno tenuto sessioni di *bhajan* a Ginevra. Seguendo il consiglio di Swami, il dottor Ali Hussein e sua moglie, Zahra, hanno iniziato con regolarità i *bhajan*. Presso il Centro Sai di Ginevra sono stati organizzati Circoli di Studio con continuità e prime lezioni di Educazione Spirituale Sai per bambini. Il Centro Sai di Ginevra è stato registrato nel 1980.

Anni 1980

Nel 1983, si è svolto ad Aarau il Primo Seminario Svizzero Sathya Sai. Nel novembre del 1984, gli svizzeri tennero il loro primo *Akhanda Bhajan* di 24 ore. Nel dicembre del 1988, Swami inaugurò e benedisse l'Organizzazione Sai Svizzera con un Comitato di Coordinamento.

Anni 1990

L'Associazione Sathya Sai Svizzera venne legalmente registrata secondo il diritto svizzero nel 1990.

Nel 1995, in occasione della conferenza "*La Pace Universale attraverso i Valori Umani*", che l'Organizzazione Sathya Sai tenne presso l'ONU, Swami inviò un messaggio personale: "Miei cari! Accettate il Mio amore e le Mie benedizioni!"

Anni 2000

Con il permesso e le benedizioni di Swami, nel 2004 venne organizzata la conferenza "*Pace e Buona Volontà nel nostro Travagliato Mondo*".

Nel periodo 2005-2006, si tennero quattro incontri pubblici e nel 2008, con il permesso e le benedizioni di Swami, venne organizzata una conferenza pubblica a Ginevra.



Anni 2010

Pellegrinaggio a Prashanti Nilayam con 55 partecipanti che hanno cantato nel Coro della Zona 6 alla divina presenza di Sri Sathya Sai Baba.

2013-2014: Camminate per i Valori svolte lungo le sponde del Lago di Ginevra e a Randa (Zermatt).

Sai HeArt Festival nel 2017, includente laboratori di ceramica, calligrafia e fotografia. Presentava anche danze della pace, spettacolo di marionette e giochi per bambini sui valori.



Camminata per i Valori

Anni 2020

“Suitcase Exhibition” sui Valori Umani tenutasi nel seminario a Schüpfheim nel 2020.

Festival di poesia organizzato a Charmey nel 2022.

Festival teatrale organizzato a Berna nel 2023 sulla vita del giovane Sri Sathya Sai Baba.



Mostra con le Valige





Una Sincera Preghiera

e la Grazia Divina

per una Guarigione Miracolosa

NEL 2017 RICEVETTI UNA TELEFONATA DA MIO FRATELLO.

Dopo i soliti saluti e conversazioni, mi disse di avere alcune brutte notizie per me. Aveva avuto una ricaduta di anemia aplastica, e il suo emocromo era estremamente basso! L'anemia aplastica è una condizione medica rara e grave che colpisce il midollo osseo e ne compromette significativamente la capacità di produrre un'adeguata quantità di globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Oltre a stanchezza, debolezza, pallore, carenza di respiro, infezioni ricorrenti, facile formazione di ecchimosi o sanguinamento, e sanguinamento prolungato da piccoli tagli, l'anemia aplastica può provocare una morte rapida! Nell'udire la triste notizia, rimasi del tutto sbalordita. Tuttavia, feci del mio meglio per confortarlo, e concordammo che avrei trasmesso l'informazione a nostra madre poiché egli non sapeva come dirglielo. Scoppii a piangere mentre i ricordi della nostra infanzia inondarono la mia mente, e ricordai la sofferenza che allora la nostra famiglia attraversò per la sua malattia. Ora, era riemmersa! Alla fine, lo dissi a mia madre ed anch'ella rimase senza parole.

L'Unico Sostegno

Mi considero molto fortunata a essere cresciuta in una famiglia i cui membri sono devoti di lunga data di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. **Mentre crescevo, non avevo alcun dubbio che Egli fosse l'Avatar, poiché ero ipnotizzata dai Suoi miracoli e stupita dalla Sua forma unica e amorevole.** Quando guardavo Bhagavan, sembrava che Egli fluttuasse nell'aria e non appartenesse alla terra come noi! Il Suo modo di muoversi corrispondeva alla citazione: "Siate nel mondo, ma non lasciate che il mondo sia in voi."

Siamo stati educati con gli insegnamenti di Swami sui Valori Umani attraverso i *Bal Vikas* (Educazione Spirituale Sai per bambini). Queste lezioni erano così profonde che ho cercato di infondere questi Valori anche in mio figlio fin dalla tenera età. Credo che questi insegnamenti lo abbiano aiutato immensamente, specialmente quando è entrato nell'adolescenza.

È naturale per tutti noi rivolgerci a Swami durante i momenti difficili della vita. Piangemmo tutti in modo incontrollabile, pregando Swami e condividendo il nostro dolore. Tutto quello che potemmo fare fu chiamare mio fratello per dargli il sostegno morale e l'amore di cui aveva estremo bisogno.

Un Viaggio sulle Montagne Russe

Mio fratello aveva bisogno di regolari trasfusioni di sangue, e mia madre volò in Florida per assisterlo ed essere al suo fianco durante questa dura prova. A quel tempo, mio figlio era al college e io avevo impegni di lavoro, quindi non potevo essere lì di persona. Tuttavia, assieme agli altri membri della famiglia, mi tenni in contatto con lui attraverso delle videochiamate. Pregammo incessantemente Swami, implorando

la Sua grazia e le Sue benedizioni per alleviargli il dolore.

C'erano momenti in cui il suo sangue si stabilizzava, e poi arrivavano i tempi in cui l'emocromo era di nuovo estremamente basso! Le sue condizioni fluttuavano e ci portavano su e giù lungo impressionanti montagne russe. La notizia si diffuse presto tra i suoi amici intimi e le loro famiglie a Trinidad & Tobago. Anch'essi, si unirono alle preghiere e continuarono a inviargli amore. Ognuno pregò a modo suo la propria forma scelta di Dio e le loro preghiere provenivano anche da diverse esperienze religiose. Anche mio fratello fece la sua parte pregando.

Io pregai sinceramente Swami nella nostra stanza della *puja* (preghiera), parlando con Lui alla mia maniera. Scoppiavo a piangere e supplicavo Swami di essere lì e guarirlo, proprio come aveva fatto tanto amorevolmente nel passato quando mio fratello era giovane.

L'Opzione del Trapianto e il Miracolo

A mio fratello fu detto che avrebbe avuto bisogno di un trapianto di midollo osseo e l'ospedale richiese di trovare un familiare stretto che fosse il donatore. Dopo i test, fu deciso che mia sorella aveva la migliore compatibilità per essere la donatrice del midollo osseo. Ella accettò immediatamente, e ora mio fratello doveva essere preparato per l'intervento.

Sorprendentemente, dopo un altro paio di trasfusioni di sangue, giorni di una dieta sana, ed essendo mentalmente forte, mio fratello cominciò a vedere un graduale progresso. Presto, anche senza il trapianto, iniziò a mostrare segni di un fenomenale miglioramento! I medici gli dissero che non aveva più bisogno dell'intervento!

“La Preghiera deve scaturire dal cuore dove risiede Dio e non dalla testa dove si scontrano dottrine e dubbi.”

Dissero anche che non doveva nemmeno andare spesso in ospedale! Questa fu una notizia incredibilmente buona che sollevò lo spirito di tutti. In effetti, poté restare da solo molto presto, così mia madre tornò a Trinidad & Tobago!

Nel 2019, facemmo un *Satsang* di Ringraziamento esprimendo la nostra più profonda gratitudine a Swami per aver guarito mio fratello. Anche i miei genitori celebrarono il loro anniversario di matrimonio a casa nostra. Tuttavia, non abbiamo mai smesso di pregare. Mio fratello non solo smise di avere trasfusioni di sangue, ma anche di assumere alcuni farmaci!

Il Potere della Preghiera

Credo fermamente che tutto sia accaduto per la sola grazia di Swami. **È miracoloso e dimostra che il Signore ascolta le nostre preghiere sincere provenienti dal cuore.** Nessuno può prevedere quando il Signore riverserà la Sua grazia, ma sappiamo per certo che nemmeno un filo d'erba si muoverà senza la Sua volontà.

Il potere della preghiera sincera, la *vibhuti* guaritrice, sedere in silenzio/ meditazione e la fede nel nostro Signore possono apportare guarigioni miracolose.

Crederci in Dio e pregare con tutto il nostro cuore rende possibile l'impossibile.

“La preghiera deve scaturire dal cuore dove risiede Dio e non dalla testa dove si scontrano dottrine e dubbi.”

I nostri pensieri e le nostre vibrazioni possono viaggiare per migliaia di chilometri verso la persona a cui stiamo pensando.

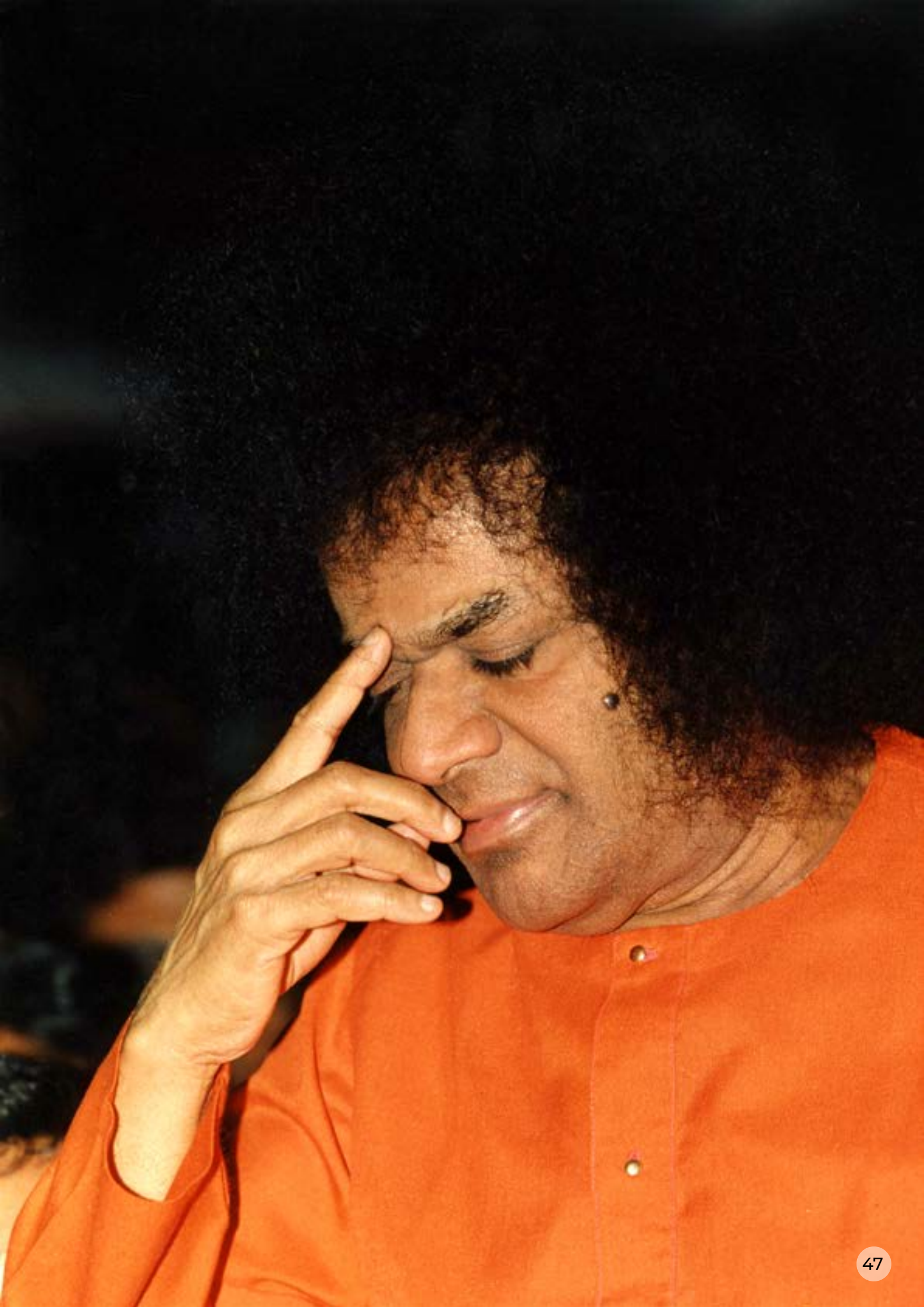
Swami mi ha aiutata personalmente durante tutto il tempo della mia vita in molti modi diversi. Ho imparato ad avere fede, pazienza, a mettere un tetto ai desideri, a essere positiva e grata per le cose più piccole della vita, a essere umile e a lavorare sul mio ego. Nella vita, dobbiamo avere tali equanimità. Swami è il mio respiro, la mia anima, la mia vita. Nessuno può capire le scelte del Signore. Nessuno può spiegare o comprendere la Sua divinità. Dobbiamo lasciare tutto alla Sua volontà. **“Sia fatta la Tua volontà.”** **Dobbiamo fidare esplicitamente nel Signore che, qualunque cosa accada, è per il nostro bene.**

Jai Sai Ram

Vedeya Deo
TRINIDAD

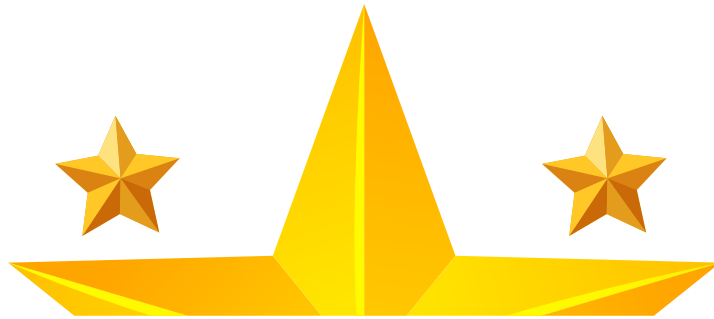


Vedeya Deo proviene da San Fernando, Trinidad. È la Coordinatrice Educativa Nazionale per la SSSIO di Trinidad & Tobago. Vedeya è membro dell'Istituto di Educazione Sathya Sai delle Indie Occidentali (SSIEWI). Gestisce anche una libreria presso il Sai Nilayam a Trinidad e tiene lezioni SSE e SSEHV da molti anni.



dai Giovani Adulti Internazionali Sai

Questo mese siamo lieti di dare il benvenuto ai dirigenti dei Giovani Adulti appena nominati provenienti da varie Zone e non vediamo l'ora di lavorare con loro. Abbiamo un aggiornamento entusiasmante per la classe del 2023 di diploma del Programma Internazionale Sri Sathya Sai sulla Leadership (SSSILP) e diamo uno sguardo allo stimolante campo YA che si è svolto in Indonesia!



Diploma del Programma Internazionale 2023 Sri Sathya Sai sulla Leadership

Con la grazia divina del nostro amatissimo Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, siamo lieti di annunciare la cerimonia di diploma virtuale SSSILP per la Classe del 2023 che si terrà il 23 settembre 2023. Il tema dell'evento online è "Samarpayami (un'offerta): Swami risiede nel Loto dei nostri Cuori". Unitevi a noi online per questa cerimonia, che celebra la classe del 2023 ed è dedicata a Swami! È una festa da non perdere che avrà quale ospite un eminente oratore e un'incantevole esibizione musicale! La cerimonia sarà trasmessa su sathyasai.org/ya/live. Per ulteriori informazioni, si prega di visitare sathyasai.org/ya/sssilp.

Invitiamo tutti a partecipare a un'ulteriore Cerimonia di Diploma SSSILP di persona, per la classe 2020-2023, il 28 settembre 2023, alle ore 17 presso l'Università di Jaffna, Sri Lanka, tenuta in collaborazione con la Conferenza Internazionale SSSIO nella Perla dell'Oceano Indiano, lo Sri Lanka. Per ulteriori dettagli, si prega di contattare il Coordinatore dei Giovani Adulti della Zona 4.



Campo Nazionale dei Giovani Adulti in Indonesia

I Giovani Adulti (YA) dell'Indonesia hanno organizzato un Campo Nazionale Giovani Adulti a Bali, in Indonesia. Il Campo si è tenuto dal 30 giugno al 2 luglio 2023, e vi hanno partecipato 215 YA a livello nazionale. Si sono svolti vari programmi, tra cui due sessioni di virtuali relatori ospiti, il professore dottor Suresh Govind, che ha parlato su 'Come essere Felice, di Successo e Produttivo', e il signor Satyajit Salian, intervenuto sul tema 'Teste nella Foresta, Mani nella Società', argomenti entrambi relativi agli insegnamenti di Bhagavan.

Inoltre, una tavola rotonda ha fornito una piattaforma agli YA per porre domande sulle sfide che affrontano quotidianamente. Gli YA hanno presentato bellissimi spettacoli culturali di ciascuna regione, per comprendere le culture di altre regioni e saperne di più sulla diversa cultura dell'Indonesia. Il campo, svoltosi in una foresta, si è concluso con un'attività YA per stimolare il lavoro di squadra e la capacità di pensare alle sfide in modo non convenzionale.

Il campo ha potenziato gli YA con le conoscenze, le abilità e le prospettive necessarie a progredire nel cammino della vita, fornendo loro anche gli strumenti essenziali per gestire problematiche personali e professionali.



La Mia Riscoperta

Sathya Sai Baba entrò nella nostra casa sotto forma di musica quando avevo circa otto anni. I miei fratelli e io cominciammo ad apprezzare i *bhajan* di Sai e amavamo mettere in pratica il nostro crescente talento musicale al Centro Sai locale. Ma quella era l'entità del nostro coinvolgimento. Rimanevano alcune domande. È appropriato pregare "un uomo" e cantare il Suo nome? Che dire dell'affermazione che Egli è Dio?

Crescendo in Nuova Zelanda in una famiglia tradizionale Tamil di bramini, fummo benedetti ad avere una connessione con Dio nonostante fossimo circondati da una società occidentale laica. Sentivamo sempre il bisogno di frequentare templi e pratiche religiose tradizionali. Fu probabilmente questa esigenza che ci portò a partecipare ai *bhajan* di Sai. **Ma, a quel tempo, la testa e il cuore erano in disaccordo! Mentre la testa faceva domande, il cuore godeva di pace e giova nei *bhajan*.**

Poi, nel 2018, arrivò il Campo per Giovani Adulti.

Un Invito da Swami

Dopo aver sentito parlare dell'imminente Campo Nazionale Neozelandese per Giovani Adulti, ad Auckland, ebbi una strana voglia di partecipare. L'accordo venne siglato con una lettera arrivata per posta un giorno da un Giovane Adulto, unitamente al Progetto SSE. Era su carta, con un disegno a matita di colore chiaro di un bellissimo sfondo naturale. Su di esso c'erano queste commoventi parole:

Mio caro Figlio,

ho pensato a te.

Verrò al Campo per Giovani Adulti a Piha, e spero di vederti lì.

Con amore,

Baba

In qualche modo, non potevo dire "no" a quell'invito. Ma anche se io e mio fratello minore viaggiammo 8 ore verso Auckland, la mia mente viaggiava per conto proprio attraverso una montagna di domande, dubbi e preoccupazioni.

"È sbagliato? Sono blasfemo? Comunque, chi è Baba? È davvero

Dio? Si tratta di una setta? Sto entrando in qualcosa di pericoloso?”

Domande! Decine, centinaia di domande. La mia testa era piena di domande e dubbi senza alcun sentore di risposta.

Un Ritiro nel Vero Senso della Parola

Quando arrivammo al campo a Piha, Auckland Occidentale, fummo accolti da un gruppo amorevole di 'Giovani Adulti Sai', la maggior parte dei quali non avevo mai incontrato prima. Eppure, il loro calore ci fece sentire proprio a casa. Questo tranquillizzò alquanto la mia mente. Mi sentivo in pace. Quando l'ignoranza e il dubbio si scontrano con l'osservazione e l'esperienza, non dovremmo forse preferire l'esperienza?

Cavalcando questa ondata d'amore, i due giorni successivi furono una fantastica, entusiasmante esperienza. Ricevetti risposte a tutte le mie domande, però non ne feci a nessuno. Si trattò di un ritiro nel vero senso della parola, dove entrai in contatto con qualcosa nel mio intimo, mettendo a tacere tutto il chiacchierare della mente.

Come si potrebbe pensare a qualcosa di sbagliato di un folto gruppo di giovani persone, che vivono nell'edonistica società occidentale, che si riuniscono nel tempo libero per sedersi e discutere di Dio e di concetti spirituali? Se era sbagliato, perché ciò mi ha donato sentimenti di positività, speranza, amore, contentezza, pace, entusiasmo ed euforia?

Quello che trovai non era una setta, ma una famiglia inclusiva! Sì, tutti consideravano Sathya Sai Baba come Dio. Inoltre, il ritiro mise in luce che anch'io, Nethran, ero Dio! **Dio non è solo nel tempo, ma nel cuore di tutti, in ogni**

atomo, in ogni particella subatomica, in ogni vibrazione. Anche nel nulla c'è la Divinità. Questo è ciò che ho imparato in tutta la mia vita. Vi vidi anche il tentativo di metterlo in pratica!

La Benedizione della Bhakti

Fu in quel momento che mi resi conto che questa era la compagnia che volevo. Volevo la compagnia del Divino, la compagnia di compagni ricercatori spirituali. *E volevo davvero Swami nella mia vita.*

È grazia e benedizione di Dio poter pronunciare il Suo nome, pensare a Lui e il solo sapere che Dio esiste!

In Tamil: *“Avan Arulale Avan Thal Vanangi (Con la Sua grazia, Lo preghiamo).”*

Questa fu una decisione cruciale per me, e divenne evidente solo tre mesi dopo il campo. Tornato a casa, io e i miei fratelli insistemmo sul fatto che, durante il nostro successivo viaggio per visitare luoghi sacri in India, includessimo Puttaparthi, il luogo di nascita di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Inoltre, completammo rigorosamente le severe austerità di 40 giorni di digiuno e di *sadhana* per Swami Ayyappan, in preparazione al pellegrinaggio a Sabarimalai nel sud dell'India.

Quando arrivò il giorno della partenza, era previsto che una tempesta sarebbe passata sopra l'aeroporto di Wellington, il che probabilmente avrebbe causato la cancellazione dei voli. Una voce nella mia testa disse: “Lascia da parte tutte le preoccupazioni. Egli ti sta chiamando: perciò partirai.”

È proprio ciò che accadde. Contrariamente a tutte le previsioni, la tempesta non colpì Wellington.

Avan Arulale Avan Thal Vanangi

Questo non fece che aumentare la no-

stra devozione tanto che allestimo un piccolo altare durante il nostro transito all'aeroporto di Changi (a Singapore) ed eseguiamo la *puja* come se fossimo a casa nostra! Tale fu la beatitudine e la natura inebriante della *bhakti* con cui Swami ci aveva benedetti. Non avevo che gratitudine nel mio cuore. Che regalo!

Il mio primo viaggio a Puttaparthi fu solo per un pernottamento, ma sembrò un ritorno a casa. Il giorno dopo, mentre lascio l'India, ebbi un'intensa sensazione di insoddisfazione, come se qualcosa si fosse avviato, ma fosse rimasto incompleto. Per le settimane successive, riuscii a pensare solo a entrare nel Sai Kulwant Hall dell'*ashram* e vedere la vetta del monte Arunachala (una montagna sacra) nel Tamil Nadu, in India, che è menzionata da Swami nel Suo primo *bhajan* '*Manasa Bhajare*').

Appena potei, fissai un'altra settimana di ferie. Tre mesi dopo il nostro ritorno, ero di nuovo su un aereo per l'India! Precedentemente, mi sarei convinto di essere pazzo a sprecare tempo e denaro in questo modo. Ma ora, mi dissi: "Questo è Swami. Si può pensare che non sia logico. Sono su questo aereo perché sono stato chiamato. C'è una ragione. La troverò."

Quel viaggio di 10 giorni a Puttaparthi e a Thiruvannamalai (luogo di pellegrinaggio nel Tamil Nadu, dove si trova il monte Arunachala) fu un viaggio interiore nel mondo della spiritualità, un av-

vicinarsi al mio Dio, l'Abitante Interiore. Scoprii il segreto di essere soddisfatto e felice nonostante gli ostacoli e le sfide che affrontai.

Lavori in Corso

Da allora, l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai è stata lo strumento attraverso il quale Egli ha rivelato cose di me stesso che non avrei mai nemmeno immaginato. Egli ha fatto sì che mi fosse affidato un ruolo di coordinamento per una Festività dei Giovani Adulti della Zona, mostrandomi che cosa significa abbandono, fiducia e pura intenzione. Mi ha dato posizioni di dirigenza per dimostrare la mia capacità di fare le cose, ma mi ha mostrato anche che non sono colui che fa. Posso essere un uomo molto acuto e uno strumento efficace, ma ho bisogno di sapere chi mi sta guidando a portare a termine il lavoro.

Mi ha fatto capire che Egli è lì ogni momento della mia vita, plasmandomi amorevolmente. Mi ha allontanato dal mio caro Paese natale, facendomi sentire solo, e poi mi ha fatto familiarizzare con posti che non avrei mai immaginato! Mi ha dato il potere di ottenere qualcosa di cui sentirmi orgoglioso, poi mi ha sfidato a ricordarmi che tutto è temporaneo.

Io sono come un 'lavoro in corso', ma, senza dubbio, so di essere sulla strada giusta nelle Sue amorevoli mani.

dottor Nethran Pathmanathan
NUOVA ZELANDA



Il dottor Nethran Pathmanathan è impegnato nell'Organizzazione Sri Sathya Sai della Nuova Zelanda dall'età di 12 anni. Egli è parte integrante del Programma dei Giovani Adulti e canta i bhajan fin da giovanissima età. Attualmente è uno dei Coordinatori Nazionali dei Giovani Adulti in Nuova Zelanda. È medico presso l'Ospedale per Bambini Starship di Auckland.



Seguite gli account @saiyoungadults sui social media

 Facebook  Instagram  Telegram  Threads  X (Twitter)

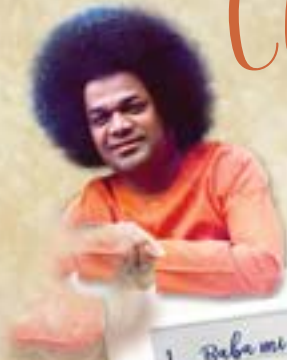
 Spotify

 Email



Giovani Adulti Sai
<https://sathyasai.org/ya>
yacoordinator@sathyasai.org

Che Cosa Significa Swami per Me



1. Baba mi aiuta a essere un bravo ragazzo
2. Swami mi aiuta a non aver paura
3. Swami mi dà dei bei giocattoli con cui divertirmi
4. Swami sta con me tutto il giorno
5. Swami mi aiuta a correre molto forte
6. Swami si prende cura di noi

Navneeth N. | Gruppo 1 | Irlanda



- Swami mi insegna a essere una brava ragazza
- Mi piace ascoltare le storie di Swami
- Mi piace giocare con i giochi di Swami
- Mi piace giocare a fare il medico nell'ospedale di Swami

Sriya R. | Gruppo 1 | Irlanda

1. Swami mi mostra il nostro dharma
2. Swami mi aiuta in tutto
3. Swami fa tutto per il mio bene
4. Swami è il mio maestro
5. Swami mi insegna degli shloka

Aadvik | Gruppo 1 | Irlanda



1. Swami è il mio miglior amico
2. Swami è il mio guru
3. Swami mi insegna a scrivere
4. Grazie Swami di insegnarmi tutto
5. Grazie Swami per avermi dato i miei amici

ADISHRI | GRUPPO 1 | IRLANDA



Attività Guru Purnima (Niveditha Narendran)

- 1 Swami mi ha insegnato a vivere nel modo giusto ...
- 2 Swami ci ama indipendentemente da ciò che facciamo
- 3 Swami mi aiuta a vedere il bene in tutti
- 4 Swami mi aiuta a essere una brava persona
- 5 Swami fa sempre ciò che è meglio per me
- 6 Swami è in tutti e ci aiuta sempre



Nivedhitha N. | Gruppo 1 | Irlanda



- 1 /wami è il mio miglior amico
- 2 /wami mi aiuta a concentrarmi durante le lezioni
- 3 Le storie di /wami mi insegnano i buoni valori
- 4 /wami mi insegna le buone maniere
- 5 /wami mi aiuta a controllare la mia mente di scimmia
- 6 Grazie, /wami, di essere così gentile con me. Ti amo.



Diya D. | Gruppo 1 | Irlanda



Una lettera a Swami

- 1 Swami è il mio miglior amico
- 2 Swami mi insegna tutto nelle classi Bol Vikas
- 3 Egli mi ha insegnato gli shloka e i bhajani
- 4 Egli mi ha insegnato valori come Udana, Prana, Samana, Apana e Vyana
- 5 È solo grazie a Swami se sono in questa classe altrimenti non avrei conosciuto le tecniche di respirazione, tutti i prana, tutte le storie e non avrei saputo come restare tranquillo
- 6 Swami mi ha reso molto più fiducioso quando sono in campo di gioco di calcio e anche quando ho partecipato al giorno dei dialoghi
- 7 Anche grazie a Swami sono stato in grado di conoscere personalmente i miei amici
- 8 Quando sarò adulta per amore di Swami considero tutto con i miei figli così anche loro potranno farlo con la nuova generazione



Arjun | Gruppo 1 | Irlanda

- 1 Swami è come mia madre
- 2 Swami mi ha insegnato le Sue preghiere
- 3 Swami è come mio padre
- 4 Swami mi ama molto
- 5 Swami sa tutto di me
- 6 Noi non possiamo nascondere nulla a Swami
- 7 Swami mi insegna tutto



Ovee | Gruppo 1 | Irlanda

PROSSIMI EVENTI ONLINE DELLA SSSIO

La SSSIO conduce eventi online per condividere con tutti, in tutto il mondo, l'Amore, il Messaggio e le Opere di Swami. Attraverso questi eventi trasmessi sulla pagina sathyasai.org/live, abbiamo raggiunto centinaia di migliaia di persone.

Per maggiori dettagli, inclusa la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events/worldwide.

Data dell'Evento Online	Giorno(i)	Festività/Evento
23 settembre 2023	Sabato	Diploma SSSIIP 2023 dei Giovani Adulti
21-22 ottobre 2023	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
11-12 novembre 2023	Sabato-Domenica	Akhanda Bhajans
23 novembre 2023	Giovedì	98° Compleanno di Sri Sathya Sai Baba



[Visibile su sathyasai.org/live](https://sathyasai.org/live)



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. **Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.**



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Email



Eternal Companion email list



- [Sri Sathya Sai International Organization](#)
- [Sri Sathya Sai Universe](#)
- [Sri Sathya Sai Humanitarian Relief](#)
- [Sri Sathya Sai Young Adults](#)
- [Sri Sathya Sai Education](#)
- [Healthy Living](#)



Sentite di essere di proprietà del Signore. Allora, il lavoro non sarà faticoso, sarà fatto molto meglio e produrrà più soddisfazione. Il maestro vi ricompenserà mantenendovi nella beatitudine. A che cosa si può aspirare di più? Lasciate il resto a Lui. Egli sa che cosa è meglio. Egli è Tutto. La gioia di averLo è una ricompensa sufficiente: questo è il segreto della felicità umana. Vivete la vostra vita su queste linee e non arriverete mai al dolore. Krishna dice: “*Na me bhakta pranashyathi*”:
“Il mio devoto non muore mai.”

Sri Sathya Sai Baba
19 agosto 1965



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male